

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE:

1) *Ente proponente il progetto:*

Avis Regionale Lombardia

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), fondata nel 1927 a Milano e riconosciuta con legge n. 49 del 20/2/1950, è capillarmente diffusa in tutto il territorio nazionale. Sotto il



profilo giuridico Avis è organizzata in associazione di associazioni e di soci persone fisiche, ovvero tutti coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. Lo Statuto di AVIS, in linea coi dettami della Legge sul Volontariato, definisce lo status associativo di organizzazione di volontariato apartitica, aconfessionale, non lucrativa che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica. Mission principale la promozione della cultura della solidarietà e della donazione del sangue e il sostegno dei bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati, dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale e della migliore qualità possibili.

La sede Regionale Lombardia, si è costituita in Mantova nel 1972 e coordina 12 Sedi Provinciali, 650 AVIS Comunali e 1 Sovracomunale. I soci, al 31/12/14, sono 266.625, tra 258.140 Soci donatori attivi e 8.485 soci non donatori.

Le attività di Avis Regionale sono rese note ai propri Stakeholder utilizzando i principali strumenti della comunicazione. In particolare il nostro sito web "www.avislombardia.it" viene costantemente aggiornato con tutte le informazioni e gli indici di attività principali, allo scopo di perseguire missioni e obiettivi in una logica di trasparenza e condivisione interna ed esterna. La progettazione e la programmazione delle attività è operata in una stretta correlazione coi bisogni del territorio e in un'ottica di sinergia di rete.

Il sito è anche il luogo virtuale attraverso il quale comunichiamo al nostro pubblico e ai potenziali volontari le attività in tema di Servizio Civile Nazionale; come previsto dalla normativa contiene una sezione dedicata al Servizio Civile Nazionale (<http://www.avislombardia.it/volontariato/servizio-civile-nazionale>) ove sono di volta in volta accessibili i riferimenti normativi, i testi dei progetti, tutta la documentazione e le informazioni utili: informazioni sui bandi e sulle procedure di selezione, modulistica.

È presente anche un blog dei volontari, aperto ai volontari SVE e SCN, strumento autonomo di comunicazione e condivisione di esperienze.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE DELLA LOMBARDIA, CLASSE III.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

CARATTERISTICHE PROGETTO:

4) Titolo del progetto:

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza

Il Progetto si prefigge di promuovere interventi sul territorio per un volontariato del dono sempre più organizzato e qualificato, attraverso l'attivazione delle diverse risorse e competenze degli attori coinvolti nel progetto: i volontari di Servizio Civile e l'associazione con la sua struttura. Come si evince dal titolo, Avis si assume l'impegno a far sì che attraverso le azioni inserite nel progetto i volontari possano vivere un'esperienza di crescita, partecipazione e cittadinanza attiva a favore della comunità e di sé stessi.

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	ASSISTENZA
Area Principale:	SALUTE
Codifica UNSC:	A15

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

AVIS – Associazione Volontari Italiani del sangue – promuove il dono del sangue anonimo, volontario, gratuito, periodico, quale pratica attiva di solidarietà e cittadinanza, ambito nel quale si va ad innestare il presente progetto.

Avis Regionale Lombardia quale organismo di coordinamento regionale, rappresenta l'impegno di più di 260.000 donatori di sangue volontari che aderiscono alle nostre 650 sedi comunali, a loro volta coordinate dal livello provinciale, rappresentato da 12 sedi-

Delle strutture territoriali presenti in Lombardia, Avis Regionale è l'organismo di coordinamento, in un regime giuridico di autonomia, e ne rappresenta la sintesi assumendosi il ruolo di governo della rete finalizzato ad operare sinergicamente in risposta alle specificità territoriali del tessuto socio culturale lombardo.

Grazie all'organizzazione di Associazione a rete, l'attuazione della missione associativa è perseguita attraverso la valorizzazione delle diverse esperienze territoriali, cui l'Associazione si adegua attraverso i diversi modelli organizzativi, coerenti dal punto di vista normativo e statutario.

Il coordinamento regionale ci vede attori e a servizio di un sistema, nella logica della sussidiarietà interna. In questa ottica rientra la gestione diretta da parte della sede regionale delle attività di servizio in tema di progettazione e formazione di SCN, in una logica di rete e connessione territoriale intrasociativa.

Grazie al principio di sussidiarietà e collaborazione di rete siamo in grado di assicurare un impatto regionale alle azioni e attività esplicitate nel progetto e in generale alle attività in tema di volontariato giovanile, ancor più grazie al progressivo ampliamento del numero delle sedi Avis coinvolte grazie ai recenti nuovi accreditamenti.

Il contesto sul quale andranno ad incidere le azioni del presente progetto è costituito dal territorio lombardo nel suo complesso; l'analisi dei dati e degli indici di attività si sviluppa in un'ottica territoriale regionale al cui interno si andranno ad individuare correttamente il target di riferimento e le azioni di attivazione del mondo giovanile.

Attraverso le azioni progettuali che andremo a delineare intendiamo rispondere ad un bisogno vitale e irrinunciabile per la salute del cittadino: la disponibilità di sangue e di emocomponenti, in un'ottica di autosufficienza locale, regionale e sovranazionale, così come previsto dalle normative vigenti.

La nostra associazione opera in questo ambito storicamente, attraverso la promozione del dono del sangue volontario, anonimo, gratuito, periodico e sicuro, incentrato sulla figura del donatore, testimone di un impegno quotidiano di solidarietà e cittadinanza attiva.

Dal punto di vista normativo, il riferimento legislativo principale è costituito dalla L. 219/05, giunta al suo decimo anno di vita, che recita *"...l'autosufficienza di sangue rappresenta un obiettivo nazionale sovraregionale e sovraziendale non frazionabile al cui raggiungimento concorrono le Regioni, le Province autonome e le aziende sanitarie dotandosi di strumenti di governo caratterizzati da capacità di programmazione, monitoraggio e controllo e partecipazione attiva alle funzioni di rete di interesse interregionale e nazionale. L'autosufficienza è finalizzata a garantire a tutti cittadini l'adeguata terapia trasfusionale con uniformi livelli di qualità e sicurezza"*¹.

In attuazione della citata normativa, con cadenza annuale, il Centro Nazionale Sangue propone al Ministero della Salute il "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti". Per l'anno il programma è stato emanato con decreto 20/5/2015².

¹ www.cns.it

² Gazzetta Ufficiale n.161 del 14 luglio 2015

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto ricomprende nelle sue attività 15 sedi Avis della Regione Lombardia che, insieme alla sede regionale, rappresentano un campione rappresentativo dei modelli organizzativi che l'Associazione ha realizzato per rispondere alle peculiarità socio-sanitarie del territorio.

Sono infatti comprese tra le sedi operative 5 Avis Provinciali, 9 Avis Comunali, oltre al Coordinamento regionale. Nel loro insieme rappresentano la fedele rappresentazione dell'organizzazione associativa sul territorio lombardo caratterizzato dalla presenza di due modelli organizzativi complementari:



attraverso il **Modello associativo** puro Avis opera sul territorio attraverso le azioni di promozione e fidelizzazione del donatore allo scopo coinvolgendo nell'atto donativo la popolazione che viene sensibilizzata rispetto alla necessità di poter contare sulla presenza di donatori periodici, responsabili e affiliati, che rispondano al fabbisogno di sangue e di emocomponenti della comunità. In questo modello la donazione avviene all'interno della struttura ospedaliera del territorio di competenza, sulla base di una programmazione concordata.

Il **Modello della raccolta delegata** integra la funzione associativa assumendo a proprio carico, su delega degli organismi competenti, la gestione della raccolta del sangue al fine di venire incontro alle esigenze specifiche del territorio e del mondo produttivo che, in particolare nell'attuale momento socio-economico, prescrive un'organizzazione flessibile che consenta al donatore di portare avanti la sua azione periodica senza impattare su problematiche di tipo lavorativo (donazione festiva, serale, sul territorio), comunque in un'ottica di sicurezza e qualità a favore del malato e del sistema nel suo complesso.

I due modelli si integrano e collaborano insieme per il perseguimento dell'obiettivo comune associativo; si tratta di modelli organizzativi le cui azioni possono essere applicate sull'intero territorio lombardo. Questa caratteristica, unitamente al coordinamento di Avis regionale, rende un progetto strutturato su singole sedi capace di garantire la ricaduta sulla regione nel suo complesso.

Le statistiche ISTAT³ sulla popolazione residente nella nostra regione nel 2014³ fotografano la presenza di **n. 10.002.615** persone.

Il primo dato che delinea in misura inequivocabile il contesto di questo progetto, è rappresentato dall'indice relativo al rapporto tra il numero degli individui potenzialmente donatori⁴ e i soci donatori iscritti all'associazione⁵.

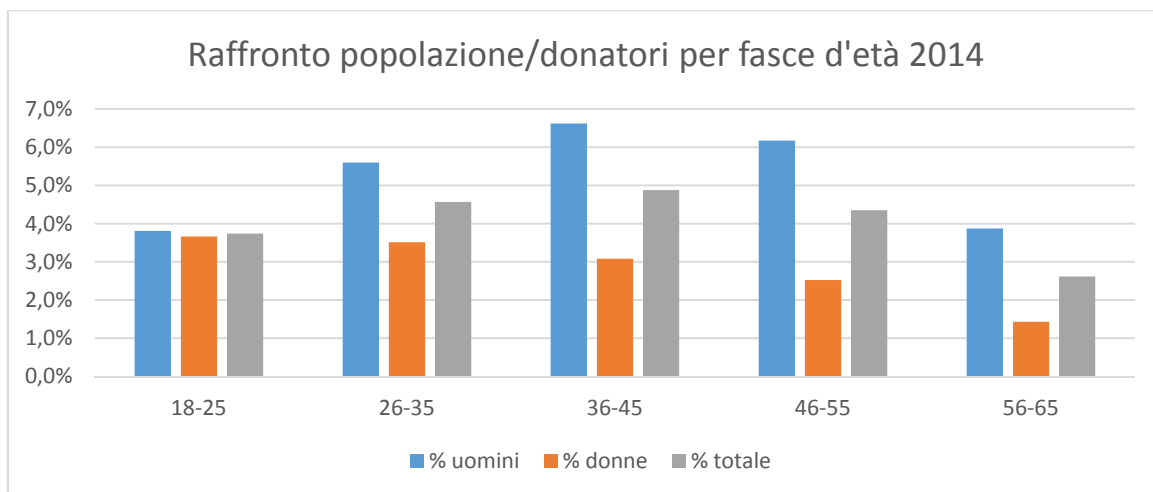
Dato complessivo	
N. Donatori 2014	258.140
Popolazione Lombarda potenzialmente donatrice	6.270.032
Indice di penetrazione complessivo	4.11%

Ancora più indicativo è questo dato segmentato per genere e classi di età, di entrambi i campioni, la cui lettura individua uno dei principali target di riferimento del progetto:

³ www.demoistat.it

⁴ **Età** : compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero) , 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico tratto da www.avis.it chi può donare

⁵ Dati scheda notizie Avis Lombardia 2014



L'indice di penetrazione⁶ dei donatori nelle diverse fasce di età ci mostra come la performance sia di molto migliorabile nelle età più giovanili, ovvero quelle che dovrebbero poter garantire il ricambio generazionale nella popolazione dei donatori di sangue.

I dati ci evidenziano inoltre che l'indice di adesione fra gli individui di diciotto e trentacinque anni è del 4%, contrapposto al 4.9% che fa riferimento alle adesioni tra i cittadini adulti (36-45 anni).

Un secondo importante indicatore è rappresentato dal turn over, ottenuto dal saldo fra il numero dei nuovi donatori iscritti e il numero di coloro che concludono definitivamente la propria attività donazionale.

Nel 2014⁷:

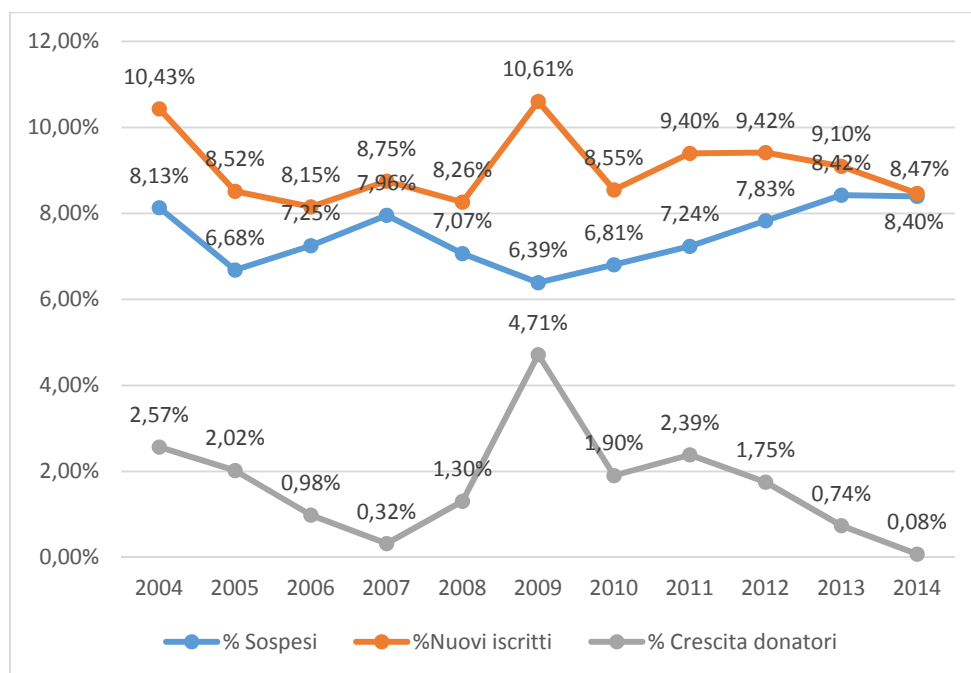
DONATORI 2014	
Donatori attivi	257.944
Sospesi definitivamente	21.662 -
Nuovi iscritti:	21.858 +
Totale donatori	258.140 =
Cui potremmo aggiungere i nuovi aspiranti donatori, che alla data della rilevazione non avevano ancora donato per la prima volta	
Nuovi in attesa di donazione	6.081

Il saldo è positivo ma evidenzia il perdurare di un trend in discesa, registrato nel corso degli ultimi anni.

⁶ Rapporto fra il numero dei donatori attivi e la popolazione dello stesso segmento di età

⁷ Osservatorio Associativo AVIS Nazionale 2014

Analizzando l'andamento dei tre dati negli ultimi 10 anni vediamo come registrino crescite differenziate, con una prospettiva dinamica di riduzione del numero dei nuovi iscritti.



Cosa incide su questo trend? Quali dinamiche sono sottese ad un puro dato statistico? La crisi economica di questi anni, una maggiore spinta a comportamenti individualisti, una ridotta capacità di incidere sul sistema valoriale, l'uso di linguaggi e strumenti non più adeguati al contesto socio-culturale, stili di vita che non sono compatibili con la donazione periodica?

Sono quesiti fondamentali, che l'Associazione si pone, cui cerca di trovare risposte ma soprattutto soluzioni, per quanto di sua competenza, utilizzando tutti gli strumenti e le azioni disponibili, tra cui naturalmente il Servizio Civile.

In stretta correlazione con le istituzioni sanitarie e il governo del sistema trasfusionale della nostra regione, Avis è impegnata nella ricerca di strategie e azioni che garantiscano il turn over dei donatori periodici, promuovendo l'azione del dono gratuito e volontario del proprio sangue ad un sempre più ampio segmento della società, tenendo conto delle criticità già evidenziate e di un dato che ha un'incidenza importante sul fenomeno, ovvero l'invecchiamento della popolazione causato dalla progressiva diminuzione delle nascite.

Se come abbiamo visto la capacità di incidere da parte dell'Associazione si misura attraverso:

- l'indice di penetrazione dei Donatori attivi rispetto alla popolazione potenzialmente donatrice, **(buona capacità di incidere tra la popolazione adulta)**
- il numero dei nuovi Donatori iscritti, (che al contrario **evidenza un andamento incostante rispetto alla fascia più giovane della nostra società**)

il target di questo progetto viene di conseguenza individuato nelle fasce più giovani della popolazione lombarda, che rappresentano il futuro della società nel suo complesso.

*Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia*

Proseguiamo l'analisi del contesto restringendo ancora di più il campo per andare ad individuare un secondo target di riferimento. Le analisi sociologiche ci mostrano una società in evoluzione, che si sta sempre più trasformando in multiculturale. Lo vediamo girando le strade delle nostre città, lo confermano le statistiche ufficiali; la presenza di persone che non sono nate nel nostro paese o che sono figli di migranti, nati in Italia ma privi della cittadinanza, è sempre più numerosa e assume conseguentemente una rilevanza demografica e sociologica di grande livello.

Evoluzione stranieri dal 2003 al 2014			
Stranieri	Lombardia	Italia	Lombardia/Italia
2003	378507	1549373	24,4%
2008	815335	3432651	23,8%
2014	1152320	5014437	23,0%
2003-2014 (%)	+ 204,4%	+ 223,6%	

Anche in questo caso presentiamo l'andamento statistico su base decennale del numero di persone non italiane residenti nel nostro paese ma soprattutto nella nostra Regione e, in questo preciso arco di tempo, la percentuale registrata del **+204,04⁸** è eloquentemente chiara.

La popolazione non italiana censita dall'istat al 1° gennaio 2015 è costituita da **1.152.320⁹** persone, ovvero **il 12%** della popolazione totale residente in Lombardia.

Ma quante di queste persone donano il sangue? In termini assoluti i Soci Donatori Avis non italiani all'inizio del 2015 erano 6.551 ovvero **il 3% della popolazione Avis della Lombardia**, un punto percentuale in più rispetto al 2013. In termini di valori assoluti sono aumentati del 18.1%.

Ottimo risultato, ma ancora insufficiente.

Provincia	Donatori non italiani		Differenza	
	2013	2014	Assoluta	%
BERGAMO	472	596	124	26,2
BRESCIA	656	701	45	6,8
COMO	212	247	35	16,5
CREMONA	488	509	21	4,3
LECCO	328	360	32	9,7
LODI	225	260	35	15,5
MONZA E BRIANZA	657	664	7	1,06
MILANO	597	1062	465	77,8
MANTOVA	659	879	220	33,3
PAVIA	427	380	-47	-11,0
SONDRIO	105	105	0	0,0

⁸ www.demoistat.it

⁹ <http://demo.istat.it/strasa2015>

¹⁰ Scheda notizie Avis Lombardia 2014

VARESE	720	788	68	9,4
Lombardia	5.546	6.551	1005	18,1

Anche su questo fronte specifico, dobbiamo puntare l'attenzione sul futuro, in una visione strategica che prepari il domani attraverso azioni coordinate progettate nel presente. Per tale ragione è importante identificare quale secondo target la popolazione giovanile lombarda di origine straniera, che può in prospettiva contribuire al necessario e continuo ricambio generazionale.

Giovani non italiani residenti in Lombardia- confronto con la Popolazione totale			
Età	Popolazione	Stranieri	Rapporto %
18-25	735795	111299	15,1%
26-35	1137216	259723	22,8%
Totale	1873011	371022	19,8%

Nella nostra regione, i giovani cittadini stranieri e di seconda generazione rappresentano complessivamente il 19.8% dei residenti della fascia 18-35 anni¹¹

La scelta di diventare donatore di sangue quale atto volontario di impegno gratuito a favore della comunità comprende di base valori solidali quali l'attenzione e il rispetto per la salute degli altri e per la propria, l'assunzione di un impegno a favore dell'altro: sconosciuto ma uguale.

*La donazione di sangue, gratuita e volontaria, inserita in un contesto associativo di partecipazione, per AVIS è: **INCLUSIONE SOCIALE, ESSERE PARTE ATTIVA DELLA COMUNITÀ, "AGIRE" CITTADINANZA ATTIVA.***

I migranti e i loro figli non possono e non devono essere lasciati ai margini della società; a nostro avviso la Società Civile deve attivamente impegnarsi per il concreto e completo coinvolgimento, affinché siano e si sentano realmente cittadini attivi del paese nel quale hanno deciso di vivere e lavorare.

Per tale ragione AVIS ritiene fondamentale proporre l'adesione all'associazione quale azione di inclusione e partecipazione alla vita sociale della comunità.

Intendiamo dare il nostro contributo all'opera di costruzione di una società più attenta e solidale anche attraverso i progetti di SCN, importanti occasione di crescita personale e di valorizzazione di competenze e risorse per tutti gli attori coinvolti, in primis i volontari.

IL NOSTRO TARGET – OVVERO I 1.873.011 GIOVANI RESIDENTI IN LOMBARDIA DI CUI IL 19,8% È COSTITUITO DA GIOVANI NON ITALIANI, RAPPRESENTA ANCHE IL NATURALE INTERLOCUTORE DEI GIOVANI VOLONTARI CHE, GRAZIE AI RAPPORTI TRA PARI E ALL'USO DEI MEDESIMI STILI COMUNICATIVI, POSSONO PIÙ FACILMENTE METTERSI IN SINTONIA E OFFRIRSI RECIPROCHE OCCASIONI DI COMUNICAZIONE, CONDIVISIONE E CRESCITA.

A questi evidentemente si aggiungono tutte le persone che potenzialmente potrebbero donare il sangue – il 62% della popolazione lombarda – e tutti coloro che già oggi hanno scelto di essere donatori volontari periodici, verso i quali sono importanti le azioni di fidelizzazione, al fine di confermare e rafforzare nel tempo l'impegno a suo tempo assunto.

¹¹ www.demostat.it

Donatore di sangue Testimone di salute e solidarietà

E' importante evidenziare come la donazione di sangue abbia un altissimo valore solidale, ma costituisca innanzitutto un "atto medico" e come tale inserito a pieno titolo nel settore trasfusionale, contesto tecnico scientifico di rilievo e di grande importanza in tema di tutela della salute del cittadino.

Il servizio trasfusionale garantisce alla collettività la disponibilità di un farmaco salvavita, indispensabile nella cura di numerose patologie, nella pratica chirurgica, nei trapianti di organi.

Questa centralità viene riconosciuta e ribadita dal Sistema sanitario del nostro paese attraverso l'inserimento nei L..E.A. della disponibilità di sangue e di emocomponenti.¹²

L'organizzazione trasfusionale del nostro paese si fonda sul dono volontario che rappresenta una garanzia dal punto di vista sociale, motivazionale, e naturalmente sanitario. Seppure esistono diverse esperienze la legislazione italiana ha fermamente ribadito la centralità della figura del donatore volontario e periodico.

Il modello italiano garantisce al Servizio Sanitario Nazionale sangue ed emocomponenti sicuri, provenienti da donatori volontari periodici, non remunerati, associati e responsabili, consci del ruolo e delle responsabilità insite nel proprio dono. Un donatore periodico si reca a donare in media 3/4 volte in anno, ma è donatore per 365 giorni, avendo cura di seguire uno stile di vita sano e consapevole a tutela della propria salute ma anche del possibile ricevente.

Questo ruolo è riconosciuto dall'istituzione che, ai diversi livelli di competenza, legifera e coordina il Sistema trasfusionale nel quale l'Associazionismo del sangue ha un ruolo di grande rilievo e centralità, nelle attività di promozione e fidelizzazione del donatore, nella gestione della raccolta di sangue convenzionata: nelle attività di sensibilizzazione per la cittadinanza attiva e solidale come indicato da: Legge sul Sistema trasfusionale, i Piani Sangue regionali, per la Regione Lombardia il V°, i testi di convenzione.

L'autosufficienza di medicinali plasmaderivati, di sangue ed emocomponenti rappresenta uno degli obiettivi della Legge n. 219/2005 ed è finalizzata a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale. Essa costituisce un interesse nazionale sovraregionale e sovraziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e delle Aziende sanitarie.¹³

Lo strumento principale di governo del sistema viene individuato nel "Programma annuale di autosufficienza nazionale" predisposto dal Ministero della salute con apposito decreto.¹⁴

Il V° Piano Sangue di Regione Lombardia, tra gli altri provvedimenti, sottolinea che l'obiettivo fissato a livello nazionale ***"del perseguimento dell'autosufficienza di sangue e plasma umani in condizioni di qualità e sicurezza"*** è ***perseguito attraverso "l'insostituibile ruolo dei donatori di sangue e delle loro associazioni che, con la loro opera assicurano un flusso di donazioni periodiche e gratuite, coerente con le esigenze del Sistema Trasfusionale..."***¹⁵

Con questa nota il legislatore regionale ha voluto evidenziare l'insostituibile ruolo dei donatori nel perseguimento dell'obiettivo autosufficienza e sicurezza, attraverso un flusso di donazioni periodiche e gratuite, coerente con la programmazione del sistema regionale.

L'obiettivo "autosufficienza" è pertanto obiettivo comune del Sistema sangue e riguarda i donatori e le Associazioni che li organizzano e rappresentano, il Servizio trasfusionale e tutti gli attori istituzionali coinvolti.

¹² Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) dpcm 23 aprile 2008 art. 44, in aggiornamento dpcm 6/2/2015

¹³ L. 219/05, art. 14

¹⁴ D.Lgs 20/12/07 n. 26

¹⁵ V P.R.S.P. Regione Lombardia

I cittadini della nostra Regione possono contare su un totale di 566.617 donazioni di sangue ed emocomponenti, disponibili grazie all'azione quotidiana, volontaria e periodica degli oltre 265.000 donatori di sangue (di cui oltre il 90% iscritti ad Avis). Questi singoli atti quotidiani rappresentano le fondamenta su cui è costruito il Modello della Donazione di sangue nella nostra Regione.

Queste persone sono testimonial in carne ed ossa dei valori della solidarietà ed ogni giorno garantiscono ai pazienti della nostra regione le unità di emocomponenti di cui hanno necessità.

In assenza o carenza di un volontariato del sangue, organizzato ed efficiente non sarebbe possibile raggiungere i livelli attuali di disponibilità di sangue ed emocomponenti sicuri, né sarebbe ipotizzabile potenziare la presenza dei donatori, per rispondere al bisogno dell'autosufficienza.

Il sistema non potrebbe rispondere a quello che è sia un imperativo di legge, sia un bisogno effettivo, senza questi atti che costituiscono tanti momenti ***di partecipazione e di solidarietà di grande valore etico e sociale.***

L'Organizzazione Mondiale di Sanità, determina in 40.000 unità di emazie il valore dell'autosufficienza per ogni 1.000.000 abitanti. Applicando il parametro alla realtà lombarda, possiamo stimare il fabbisogno in circa 400.000 unità.

Dai dati del Registro Sangue della Regione Lombardia per il 2014 ricaviamo l'informazione che nella nostra regione il sistema ha pressoché mantenuto l'equilibrio dell'autosufficienza raggiunto negli anni precedenti, potendo contribuire come sempre all'autosufficienza nazionale con la cessione di emazie¹⁶.

Ciononostante nel corso del 2015 si sono registrati alcuni momenti di criticità che hanno evidenziato la necessità di mantenere alto il livello di guardia: per la prima volta da anni la Lombardia ha dovuto rivolgersi alle altre regioni per poter soddisfare le richieste di emazie¹⁷. ***Queste difficoltà sono rappresentate dalla diminuzione del numero di donazioni registrate nel primo semestre del 2015, pari al -2.28%***¹⁸.

Raffronto donazioni I° Semestre			
Donazioni Avis	anno 2014	anno 2015	differenza
Lombardia	254.487	248.683	-2,28%

Secondo i dati parziali la criticità del primo semestre è stata successivamente recuperata, ma il dato dimostra come l'autosufficienza sia un requisito instabile, legato a dinamiche non sempre prevedibili e controllabili, un equilibrio che deve essere costantemente monitorato.

La programmazione nazionale per il 2015¹⁹, sintesi delle indicazioni dei Centri regionali di Coordinamento e Compensazione, curata dal Centro Nazionale Sangue come ogni anno, ha definito per ogni realtà regionale il fabbisogno e la quota di compensazione da mettere a disposizione del Sistema Nazionale. E nel farlo ha indicato: "... *Impegna tutti gli attori del sistema ad un costante mantenimento e monitoraggio dei programmi definiti e alla adozione tempestiva delle misure necessarie per presidiare eventi, situazioni straordinarie o possibili criticità eventualmente emergenti, anche stagionali.....*".

¹⁶ Areu 25/06/2015 Dati registro angue anno 2014

¹⁷ Crcc regione Lombardia

¹⁸ Raccolta dati primo semestre Avis Lombardia giugno 2015

¹⁹ G.U. n. 161 14/7/2015

Per il 2015, il CNS (Centro Nazionale Sangue) ha indicato il seguente fabbisogno per la Regione Lombardia²⁰:

Previsione Consumi 2015

Globuli Rossi 462.000

KG di PFC 145.539

obiettivo cui l'associazione è chiamata a contribuire, partecipando al sistema di programmazione regionale coordinato dal CRCC e dall'AREU.

L'essere inseriti a pieno titolo nel processo di governo del sistema sangue regionale ci impone di operare secondo una visione prospettica della situazione e dell'evoluzione nel prossimo futuro, di concerto con gli altri elementi del sistema.

In questa prospettiva l'analisi delle dinamiche demografiche rappresenta un elemento importante ai fini della programmazione delle azioni di intervento promozionali e di sensibilizzazione al dono del sangue, nell'ottica del mantenimento dell'autosufficienza.

I principali fattori di cambiamento che qui vogliamo evidenziare sono rappresentate da:

- Prospettive in termini di natalità e mutate aspettative di vita (tasso di natalità in caduta libera e aumento dell'età media della popolazione residente).

I dati demografici del 2014 evidenziano il continuo calo delle nascite nel nostro paese; nel 2014 sono nati 509.000 bambini, ben 5.000 in meno che nel 2013. Si tratta del livello minimo registrato in Italia dall'Unità di Italia²¹. A questo si aggiunge un significativo calo della mortalità che ha determinato l'aumento della speranza di vita: 80,2 anni gli uomini, 84,9 per le donne.

Tasso di natalità	8,8
Tasso di mortalità	9,0
Tasso incremento naturale	0,2

La composizione della popolazione lombarda, secondo il dato Istat al 1° gennaio 2015 in termini percentuali è:

0-14 anni	15-64 anni	65- oltre
14,2 %	64,1%	21,7%

con un indice di vecchiaia del 152,3.

²⁰ Idem

²¹ Istat, Rapporto indicatori demografici 2014" pubblicato il 12/2/2015

Anche il Report Globale OMS su invecchiamento e salute evidenzia questa particolarità italiana rispetto agli andamenti globali ed europei: “*la popolazione anziana entro cinque anni supererà quella dei bambini sotto i 5 anni e nel 2050 gli over 60 dagli attuali 900 milioni passerà a quasi 2 miliardi. Altro dato, già noto: il Giappone è il Paese più longevo, l'Italia è seconda e prima in Europa.*”²²”

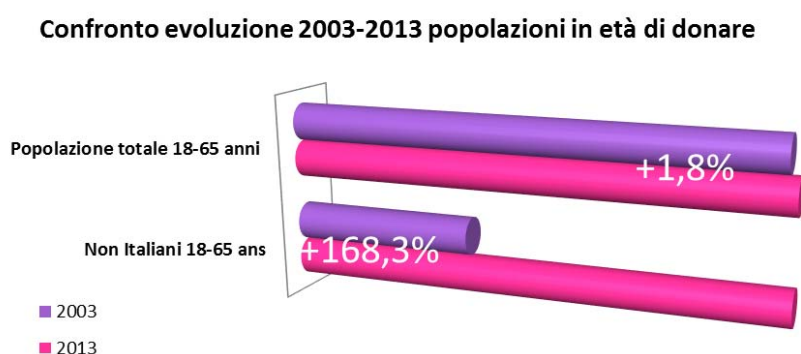
- Flussi migratori ²³ che determinano la necessità di garantire la disponibilità di gruppi rari legati a particolari fattori di compatibilità

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2015 sono 5 milioni 73 mila e rappresentano l'8,3% della popolazione residente totale, con un incremento di 151 mila unità. Il fenomeno è in atto da un decennio e determina la riduzione della popolazione di cittadinanza italiana. Il dato della nostra regione è particolarmente significativo.

	Residenti Italiani	Residenti non Italiani
Lombardia	88,4%	11,6%
Italia	91,7%	8,3%

Le dinamiche demografiche ci indicano un cambiamento in atto che avrà sicuramente un importante impatto anche sul fronte della disponibilità di emocomponenti; un aumento delle aspettative di vita presuppone maggiori necessità per far fronte a malattie di tipo cronico, cui si contrappone la riduzione della popolazione che possiamo considerare per età potenzialmente donatrice.

Inoltre, l'analisi del trend di crescita della popolazione lombarda nella fascia di età 18-65 anni, ci mostra un notevole incremento della percentuale di riferimento tra la popolazione straniera²⁴.



²² repubblica, 30/9/2015

²³ idem

²⁴ Istat: dati stranieri in Lombardia 2003-2013

Sul piano dell'individuazione del bisogno generale sul quale sono incentrate le azioni progettuali la definizione lineare è: garantire l'autosufficienza di sangue e di emocomponenti in qualità e sicurezza è il macro obiettivo.

Sul piano della definizione del focus, a nostro avviso, si evidenzia la necessità di una diversificazione operativa su due fronti paralleli:

- 1) la necessità di attrarre nuovi potenziali donatori di sangue tra la popolazione potenzialmente donatrice, secondo le linee guida e i protocolli relativi all'idoneità alla donazione;*
- 2) la necessità di ricercare nuove modalità, servizi, procedure, strumenti e iniziative tese a garantire la necessaria disponibilità di sangue e di emocomponenti a favore della collettività, andando incontro alle specifiche necessità dei donatori legate all'attuale contesto socio economico.*

Le strategie individuate dall'Associazione sono perciò finalizzate a:

- a) aumentare il numero dei donatori periodici, associati e rafforzarne la fidelizzazione.*
- b) ottimizzare l'indice di donazione*
- c) migliorare e ottimizzare il sistema di chiamata.*
- f) collaborare alla compensazione intra ed extraregionale, facendo fronte alle criticità stagionali che riguardano anche la nostra regione.*

Da tutto quanto esposto deriva il presente impianto progettuale nel quale sono delineate le azioni finalizzate a rispondere ai seguenti bisogni che il contesto descritto ci ha evidenziato:

- **ATTUARE AZIONI E INIZIATIVE FINALIZZATE A PERSEGUIRE UNA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE DEI VALORI DELLA SOLIDARIETÀ DEL DONO, PROMUOVENDO SANI STILI DI VITA E COMPORTAMENTI PRO-SOCIALI CHE SFOCINO ANCHE NEL COINVOLGIMENTO NELL'ATTO PERIODICO DELLA DONAZIONE DI SANGUE.**

- **IDENTIFICARE SERVIZI DEDICATI AL DONATORE CHE POSSANO GARANTIRE LA CONTINUITÀ DI IMPEGNO, INTENSIFICANDO LE AZIONI DI CHIAMATA E DI PROGRAMMAZIONE PER MEGLIO MODULARE L'IMPEGNO DONAZIONALE SULLA BASE DELLE NECESSITÀ PROGRAMMATE DAL GOVERNO DEL SISTEMA REGIONALE**

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

ATTIVITÀ DELL'ENTE NEL CONTESTO TERRITORIALE

Come già evidenziato la nostra associazione incentra le sue attività sulla propria mission della promozione e sensibilizzazione della popolazione al dono del sangue, attività di volontariato che si inserisce all'interno di un specifico contesto valoriale e normativo. Oltre al tema centrale del dono, Avis persegue l'obiettivo di diffondere e promuovere una cittadinanza attiva e consapevole, e grazie alla capillarità della propria struttura organizzativa è in grado di costituire un punto di riferimento in termini di informazione e sensibilizzazione sui temi della salute, dei sani stili di vita, comportamenti pro-sociali.

Al fine di non appesantire oltremodo il testo, la nostra attività sul territorio della regione Lombardia viene rappresentata utilizzando tabelle e grafici di immediata lettura.



Presenza sul territorio: Avis Lombardia è presente in tutte le 12 province lombarde con 650 Sedi Comunali, cui aderiscono un totale di 258.140 Donatori periodici che, insieme ai 8.485 Soci collaboratori, costituiscono un totale di **Soci iscritti pari a 266.625**.

Avis Lombardia			
Avis Comunali	Soci Donatori	Soci	Donazioni
650	258.140	266.625	495.550

Piacere: Avis. E tu?
Progetti di promozione della solidarietà
Anno scolastico 2015 - 2016



Attività promozionale: la sensibilizzazione della popolazione al dono del sangue viene attuata attraverso numerose iniziative distribuite capillarmente sul territorio lombardo, attraverso attività di vario genere con target differenziati di popolazione. Per esempio nel 2014²⁵ sul territorio regionale sono state organizzate:

Sensibilizzazione	Culturale	Sportivo	Sanitario	Nelle scuole
120	400	800	130	480

che nel loro complesso hanno coinvolto circa n. 20.000 volontari, compresi i volontari di Scn attualmente in servizio.

²⁵ Scheda notizie Avis Lombardia 2014



Attività di fidelizzazione: come evidenziato per la nostra associazione è vitale operare al fine di rafforzare il legame con la popolazione donatrice; per tale ragione sono numerose su tutto il territorio le attività di fidelizzazione, informazione e formazione promosse allo scopo di promuovere una donazione più mirata e consapevole rispetto alle necessità del territorio e alla programmazione regionale.

Fidelizzazione	Giornata Mondiale	Sanitario
1.429	70	52

La programmazione: rappresenta il fulcro nevralgico delle attività messe in campo dal governo del sistema trasfusionale regionale al fine di poter rispondere adeguatamente alle esigenze di sangue ed emocomponenti nel momento in cui sono necessari. La programmazione consente di non sprecare preziose risorse e anche di poter contare sulla presenza dei farmaci plasmaderivati nel momento in cui se ne verifica la necessità. Nel processo di programmazione sono coinvolte le strutture che utilizzano i derivati del sangue per le diverse terapie in un'ottica di utilizzo oculato, le strutture trasfusionali che raccolgono al proprio interno sangue ed emocomponenti, le associazioni del volontario che si preoccupano di garantire la presenza del numero di donatori necessario secondo le esigenze concordate con le strutture.

Questo sulla carta; per poter rispondere adeguatamente alla programmazione, l'associazione ha avviato un processo di riorganizzazione importante, attraverso una campagna informativa verso i donatori finalizzata a introdurre moderni sistemi di prenotazione della seduta di donazione, l'introduzione di nuovi sistemi di contatto con il donatore, il potenziamento della chiamata del donatore.

La chiamata del donatore è sempre più indirizzata verso l'utilizzo delle moderne forme di comunicazione interattive e social unitamente alle modalità tradizionali di contatto con il donatore per fissare l'appuntamento per la seduta di donazione.

Questa è un'attività che coinvolge in misura maggiore collaboratori e personale dipendente. Per rendere conto dell'impegno e delle criticità insite nella chiamata telefonica al donatore, che risulta essere ancora la più efficace nel primo contatto per l'appuntamento, abbiamo preso a campione la statistica di una settimana media effettuata all'interno di una delle sedi di progetto²⁶.

L'attività di chiamata di chiamata del donatore presenta alcune difficoltà e criticità importanti:

- 1) fattore "risposta": per fissare un appuntamento per la donazione è necessario contattare in media 2 donatori; in estate il rapporto è di 3 a 1.

PERCENTUALI DI RISPOSTA ALLA CHIAMATA		
Senza risposta	Esito positivo	Esito negativo
40,86%	38,71%	21,51%

MOTIVAZIONE ESITO NEGATIVO		
Salute	Lavoro	Altro
20	10	70

²⁶ statistica fornita dal gruppo "chiamata del donatore" Avis di Casalpusterlengo, settembre 2015

- 2) Fattore “presenza”: in media si registrano un 20% di disdette o mancate prenotazioni per seduta; in estate il picco è del 30%.

Le motivazioni riguardano principalmente impedimenti per motivi di salute, difficoltà ad assentarsi dal luogo di lavoro, altro, categoria che comprende viaggi in aree “a rischio” ma anche difficoltà di natura non specificata.

Dalle statistiche di Avis regionale traiamo le indicazioni rispetto alle modalità più utilizzate per integrare la classica chiamata personalizzata, ovvero la telefonata.

573 sono le Sedi Avis che hanno risposto a questo quesito statistico, evidenziando che oltre alla chiamata utilizzano in parallelo i seguenti strumenti:

SMS	Lettera	Email	Altri strumenti	Manifesto	Social media
159	262	194	43	42	39



E' in crescita il ricorso ad ausili automatizzati che ricordano al donatore l'appuntamento già fissato, senza però rappresentare un elemento di disturbo²⁷, anche se la maggior parte delle Avis preferisce il contatto epistolare.

La donazione: Raccolta associativa.

Il contributo che AVIS assicura al sistema sangue della nostra regione comprende anche la funzione della raccolta delegata; la nostra associazione gestisce storicamente la raccolta in 8 provincie su 12 potendo attuare il proprio servizio con la flessibilità ed economicità garantita solo da un'organizzazione incentrata sul costante apporto del volontario. La flessibilità si traduce in particolare nel mettere a disposizione del donatore giorni ed orari che consentono di recarsi a donare compatibilmente con gli impegni di lavoro che, in particolare nell'attuale congiuntura economica, possono essere di ostacolo.

Tutto ciò si traduce anche in un risparmio previdenziale grazie alle donazioni effettuate nel week end o a seguito della rinuncia al riposo post trasfusionale retribuito messo in atto da un numero sempre maggiore di donatori.

Attraverso il potenziamento delle attività della raccolta associativa l'Associazione intende contribuire in misura determinante al perseguimento dell'autosufficienza, sia mettendo in atto azioni che rispondano alle esigenze dei donatori e che ne facilitino la fidelizzazione, sia rispondendo ai bisogni emergenti della società.

²⁷ scheda notizie Avis Lombardia, 2015

La realtà associativa lombarda, attraverso le sue strutture, copre circa il 40% della raccolta totale di sangue ed emocomponenti da donatori Avis in regione²⁸.

Di seguito evidenziamo la statistica delle donazioni effettuate nelle Udr Sedi di progetto:

Ur Avis Prov.le Bergamo	Ur Avis Prov.le Brescia	Ur Avis Prov.le Mantova	Ur Avis Prov.le Milano	Ur Avis Com.le Cremona	Ur Avis Com.le Milano	Ur Avis Com.le Robbio	Totale Sedi di Progetto
50.462	41.168	20.553	15.799	3.527	15.942	1.218	98.207

che corrispondono al 49% del totale delle donazioni Avis effettuate nelle strutture gestite dall'Associazione, pari a n. 191.299.

La donazione in una struttura gestita dall'Associazione ha un grande valore, in quanto sviluppa e rafforza il sentimento di appartenenza e di accoglienza, componenti importanti della fidelizzazione del donatore.

Su questa considerazione si basa la gestione della raccolta quale elemento strategico dell'attività istituzionale dell'associazione che, in questo modo, accompagna il donatore ed il candidato donatore nella fase conclusiva del processo di coinvolgimento.

Alla fine del 2014 si è concluso positivamente un importante impegno assunto dalla Rete di raccolta associativa che, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie, recepite dalla nostra legislazione, ha introdotto nuove e più stringenti regole per l'accreditamento e la certificazione delle attività di raccolta del sangue e dei suoi componenti.

Questo processo ha avuto un impatto importante sulle attività delle nostre UdR, comportando un ridimensionamento delle strutture di raccolta operanti²⁹:

Articolazioni territoriali	Situazione al 1/1/14	Istanze di accreditamento presentate 31/3/14	Differenza
Totali	119	62	-57

L'accorpamento delle strutture disponibili per la donazione gestite dalla nostra associazione, ha indubbiamente avuto delle ripercussioni sul numero delle donazioni effettuate, avendo comportato una complessiva riorganizzazione dei calendari di raccolta.

I dati semestrali di attività del primo semestre 2015 mostrano alcune criticità, prontamente affrontate dall'associazione, nonostante la conferma dell'impegno dei donatori nel rispondere alla chiamata.

Donazioni nelle UdR		Differenza %
Semestre 2014	Semestre 2015	
103.061	99,907	-3,06%

²⁸ scheda notizie Avis Lombardia 2014

²⁹ Istanze di accreditamento presentate alle Asl territoriali

Anche attraverso le azioni previste da questo progetto, Avis Lombardia intende intensificare le iniziative di sensibilizzazione e informazione nei confronti dei donatori al fine di assorbire le criticità riscontrate.

La donazione: avvio alla struttura ospedaliera L'atto della donazione periodica è il naturale completamento di tutte le azioni svolte dall'associazione nelle diverse fasi di contatto col donatore:

- *la promozione;*
- *l'appuntamento per la visita e gli esami pre donazionali;*
- *la chiamata in occasione della fase di programmazione della donazione;*
- *l'arrivo in sede del donatore e la sua accoglienza;*
- *la fidelizzazione.*

Nelle Avis che si occupano principalmente dell'attività associativa, queste funzioni si concludono con l'avvio del donatore alla seduta di donazione in Ospedale, nell'ambito della programmazione concordata. Anche in questo modello organizzativo l'associazione persegue l'obiettivo dell'autosufficienza, modulando le proprie azioni e attività nella direzione della risposta puntuale e precisa alle esigenze del sistema, concludendo la sua parte con la chiamata personalizzata. ***Dal modello della raccolta associativa, però, si andrà a mutuare quella che rappresenta una funzione di raccordo col donatore molto importante, ovvero l'accoglienza in sede di donazione.*** La presenza dell'associazione anche nella fase finale del percorso rappresenta un importante anello del rapporto instaurato, facendo sentire il donatore accolto e atteso all'interno di una struttura che per le sue funzioni e dimensioni non sempre è attenta ai bisogni del singolo.

Le Avis ricomprese in questo progetto che operano secondo il modello associativo puro rappresentano il 7.5% delle donazioni effettuate in ospedale, così suddivise³⁰

Avis Casalpusterlengo	Avis Desenzano	Avis Pavone Mella	Avis Rho	Avis Vigevano	Avis Vimercate	Totale Sedi
2.378	4.163	825	3.738	5.937	5.586	22.627

Le sedi Provinciale di Monza e Brianza e la Sede regionale, rappresentano il livello di coordinamento associativo delle attività, una funzione di raccordo e di servizio al territorio che si esplica in attività di tipo progettuale e promozionale.

Avis Provinciale Monza e Brianza cura in particolare le attività di promozione e sensibilizzazione nelle scuole del proprio territorio.

Avis Regionale promuove la mission associativa attraverso la formazione, la progettualità nel volontariato giovanile, proponendo strumenti e campagne di promozione sul territorio, avviando relazioni e partnership con il tessuto sociale della regione rappresentato da altre organizzazioni del volontariato, organismi istituzionali, istituti di ricerca.

Nel corso del 2015 in particolare Avis Lombardia ha intensificato le proprie azioni volte a garantire visibilità alla nostra Associazione; due iniziative per tutte:

³⁰ Osservatorio associativo 2015 AVIS Nazionale



la partecipazione al **Progetto AvisperExpo**, un progetto di ricerca sugli stili alimentari della popolazione dei donatori e non donatori, all'interno del quale sono state organizzate numerose iniziative all'interno del padiglione della Società Civile in Expo 2015, Cascina Triulza. Il progetto ha visto la partecipazione di

numerose istituzioni e organismi del tessuto sociale ed economico della nostra Regione, ottenendo il patrocinio di Regione Lombardia. Nelle attività promozionale del progetto sono stati attivamente coinvolti i giovani in Servizio Civile.

Campagna Telethon 2015: la vocazione solidale e di promozione della cittadinanza attiva di Avis si esprime anche attraverso una importante collaborazione con Fondazione Telethon. La campagna 2015 vede Avis Lombardia per la prima volta impegnata in prima persona nella attività di coordinamento e di promozione sul territorio, con il contributo dei giovani volontari.



In conclusione il presente progetto riguarda 14 sedi Avis della Lombardia che nel loro complesso comprendono tutte le diverse specifiche organizzazioni associative:

- ✚ le strutture provinciali che organizzano la raccolta associativa territoriale
- ✚ le sedi comunali che, oltre a curare l'attività associativa di promozione al dono, gestiscono la raccolta sul proprio territorio:
- ✚ le sedi comunali che focalizzano le proprie energie sulle attività promozionali e di sensibilizzazione, occupandosi di programmare la donazione presso la struttura trasfusionale di riferimento:
- ✚ due strutture di coordinamento associativo, quali la sede regionale e l'Avis provinciale di Monza Brianza.

Tutte insieme queste realtà rappresentano un importante spaccato dell'organizzazione associativa territoriale, una importante percentuale del numero dei donatori associati in regione, oltre il 50% delle donazioni complessive regionali.

Nelle attività evidenziate nella descrizione, risulta di grande importanza la collaborazione con le Associazioni e le Istituzioni del territorio grazie alle quali vengono amplificate la visibilità e l'efficacia.

All'interno del presente progetto trovano spazio alcune di queste storiche collaborazioni, mentre altre sono mirate nello specifico alla promozione e alle attività legate al Servizio Civile.

Queste collaborazioni consentono la messa in campo delle capacità dell'associazione di fare rete e coinvolgere le istanze più sensibili del territorio in quella che riteniamo sia una delle attività più importanti nei confronti della popolazione giovanile.

Avis ritiene che il Servizio Civile rappresenti una grande possibilità di crescita e di creazione di nuove competenze e prospettive per i giovani, in particolare in un momento di transizione e difficoltà come l'attuale. Il nostro impegno verso i volontari è che la partecipazione al nostro progetto si traduca in concreto in una occasione di crescita ad ampio raggio.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Tra i diversi partner coi quali collaboriamo su tutto il territorio, abbiamo individuato quelli che, a nostro avviso, possono contribuire alle attività di progetto con maggiore incisività, garantendo una più ampia diffusione dei risultati e delle possibilità.

ENTE PARTNER	DATA ACCORDO	LEGALE RAPPRESENTANTE	TIPOLOGIA
ADMO	07/10/2015	Raffaella Calvetti	<i>Non profit</i>
AIDO	29/09/2015	Rebecchi Daniela	<i>Non profit</i>
PATTO	05/10/2015	Giuseppe Cambiè	<i>Non profit</i>
LIBERTAS	12/10/2015	Alessandro De Trusi	<i>Non profit</i>
CASSA PADANA BRESCIA	14/10/2015	Vittorio Biemmi	<i>Cassa Credito</i>
DM software	01/10/2015	Daniele Malaspina	<i>Profit</i>
ECHOS	02/10/2015	Italo Pulici	<i>Profit</i>
E20	14/10/2015	Andrea Amighetti	<i>Profit</i>
Fachiro strategic designer	28/09/2015	Amedeo Palazzi	<i>Profit</i>
Negroni sistemi	01/10/2015	Domenico Negroni	<i>Profit</i>
Istituto d'istruzione superiore "Cremona"	23/09/2015	Baggio Bruna	<i>Istituto Scolastico</i>

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

INDICAZIONI DELLA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO:

La nostra Associazione opera in un contesto molto specifico della società civile; la realtà dell'associazionismo del sangue è storicamente una delle più numerose nel variegato mondo del volontariato. Il quadro complessivo della domanda e relativa presenza di servizi sul territorio comprende la presenza di tre grandi organizzazioni del volontariato del sangue: oltre ad Avis, sul territorio della nostra regione sono attive la Croce Rossa Italiana, la Fidas, la Fratres. La Fidas in particolare è, dopo Avis, la più presente sul territorio in quanto ad essa fanno capo le associazioni dei donatori di sangue che fanno riferimento ad importanti ospedali del territorio di Milano, oltre ad essere presente in provincia di Bergamo.

Per poter correttamente illustrare il quadro della situazione regionale in termini di presenza di donatori volontari, periodici e associati e del numero delle donazioni da loro messe a disposizione dei pazienti e del sistema trasfusionale lombardo, facciamo riferimento ai dati del Registro Sangue regionale

Il registro, sulla base delle segnalazioni effettuate dalle singole strutture trasfusionali della regione, accorpa in un unico data base il quadro complessivo regionale, pur non dando evidenza dell'associazione di riferimento dei donatori.

Per tale ragione per rendere conto dell'apporto di Avis e delle altre Associazioni è possibile solo procedere per sottrazione, partendo dai totali del registro contrapposti coi dati raccolti a livello associativo.

La situazione al 31/12/2015 è pertanto la seguente:

Anno 2014	Registro Sangue	Avis Lombardia	% Avis
Donatori	265.889	258.140	97
Donazioni	566.617	495.550	87

Il dato esposto evidenzia che all'Avis Lombardia fa riferimento il 97% dei donatori del 2014, le cui donazioni contribuiscono per l'87% al numero totale dell'anno.

Per delineare con maggiore precisione il contesto specifico, è importante evidenziare il dato relativo alla gestione diretta della raccolta del sangue.

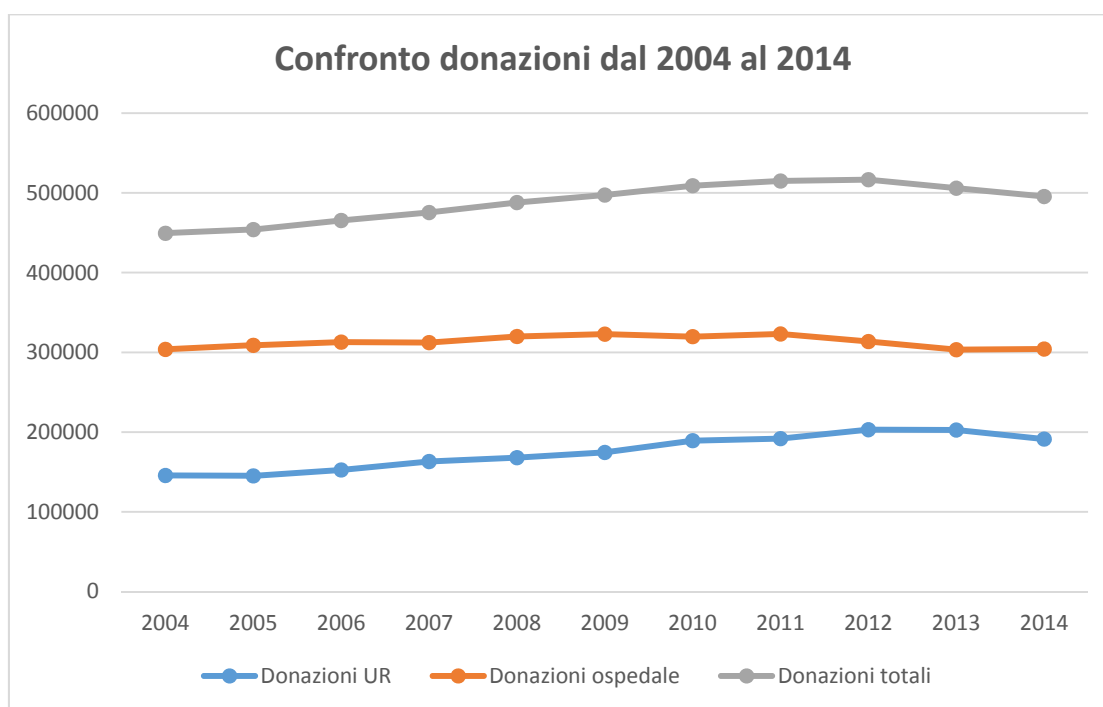


Nella nostra regione sono **attive 50** tra Unità di raccolta e strutture territoriali, le quali possono offrire una maggiore flessibilità organizzativa grazie alla quale sono in grado di rispondere alle esigenze del territorio e dei donatori, raccogliendo anche le donazioni di soci provenienti da zone circostanti.

In queste strutture **si raccoglie 39% delle donazioni effettuate in Regione Lombardia**, in larga misura da donatori Avis, contribuendo anche con questa azione al perseguimento dell'obiettivo autosufficienza.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Col grafico sottostante si intende dare conto di due importanti indici: l'andamento delle donazioni nel decennio 2004-2014 e l'entità del contributo complessivo che la rete di raccolta associativa fornisce al sistema trasfusionale³¹.



Confronto Donazioni Regione Lombardia 2013/2014			
	Donazioni UR	Donazioni Osp	Totale
ANNO 2013	202.613	303.364	505.977
ANNO 2014	191.299	304.251	495.550
DIFFERENZA	-11.314	887	-10.427
DIFFERENZA IN %	-5,58%	0,29%	-2,06%

Dal Registro Sangue del 2014³² e dalle rilevazioni associative traiamo informazioni su alcune realtà particolari, ma che evidenziano la medesima tendenza alla contrazione del numero di donazioni:

- in provincia di Cremona è attiva una struttura di raccolta gestita dalla **CRI**, che nel corso del 2013 ha raccolto 2.382 (rispetto alle **2.456** donazioni del 2013);

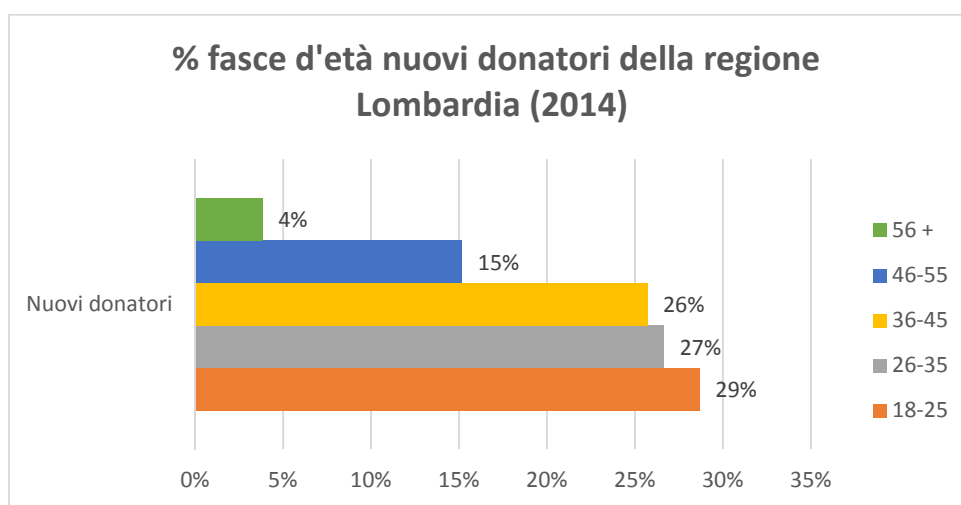
³¹ Scheda notizie Avis Lombardia anni 2004-2014

³² Areu 25/6/2015 - Dati registro sangue anno 2014 e di emovigilanza

➤ Al Centro Avis Monterosso di **Bergamo** affluiscono per la donazione di sangue intero e aferesi alcuni donatori iscritti alla **Fidas**, che hanno donato complessivamente 434 emocomponenti (contro le 804 unità dell'anno precedente).

Dati parziali che seguono il trend registrato a livello di raccolta associativa complessiva.

Riportiamo infine una interessante statistica sulle fasce d'età dei nuovi donatori iscritti complessivamente alle associazioni del dono del sangue in Regione, per un totale di n. **36.727**.³³



Se riprendiamo gli indici relativi alla composizione della popolazione dei donatori Avis contenuta nel contesto territoriale³⁴ (indice del 4% nelle fasce 18-35 anni), vediamo confermato il dato critico rispetto alla capacità di penetrazione delle associazioni del dono del sangue della nostra regione tra le giovani generazioni.

Infine per completezza di informazioni e di indicatori all'interno del quale si inserisce il presente progetto di Servizio Civile, è a nostro avviso riportare gli obiettivi che il Coordinamento Nazionale ha indicato alla Regione Lombardia in termini di programmazione per la disponibilità di sangue e di emocomponenti tali da soddisfare il fabbisogno regionale e contribuire al perseguimento dell'autosufficienza nazionale per l'anno 2015³⁵.

Previsione Consumi 2015

Globuli Rossi 462.000

KG di PFC 145.539

³³ Areu 25/6/2015 - Dati registro sangue anno 2014 e di emovigilanza

³⁴ Pagina 3 presente progetto

³⁵ GU n. 161 14/7/2015

La previsione dei consumi rappresenta l'indicatore principale a cui fare riferimento in termini di programmazione delle donazioni al fine di perseguire l'obiettivo primario dell'autosufficienza territoriale e nazionale di sangue ed emocomponenti.

Il documento di programmazione prevede il sostanziale mantenimento delle performance registrate negli ultimi anni, fermo restando la necessità di essere in grado di affrontare eventuali necessità non programmabili.

Di conseguenza sarà prioritario per l'Associazione intensificare le azioni di programmazione, chiamata e fidelizzazione nei confronti dei target evidenziati, così da poter contribuire all'interno del proprio ruolo e competenza all'obiettivo indicato, garantendo al Sistema Trasfusionale il numero di donazioni necessario

I DESTINATARI DIRETTI E I BENEFICIARI INDIRETTI:

Destinatari diretti:

L'analisi del contesto territoriale e settoriale rileva evidenza con chiarezza quali sono i destinatari diretti e i beneficiari del progetto, in stretta correlazione ai bisogni e alle criticità rilevate. In particolare distinguiamo:

- *la popolazione regionale appartenente alla fascia dei giovani, compresa tra i 18 ed i 35 anni, italiani, nuovi cittadini di seconda generazione e cittadini di nazionalità straniera, per un numero di 1.872.958 persone, di cui 343.177 cittadini non italiani.*
- *I 260.000 Donatori periodici iscritti all'Avis in Regione Lombardia, importante target delle azioni di fidelizzazione e informazione in funzione dei bisogni di programmazione della donazione e delle specifiche necessità in termini di donazioni di emocomponenti.*

Destinatario	Attività connessa
Popolazione regionale nella fascia dei Giovani (18 e i 35 anni)	Attività di comunicazione Attività di coinvolgimento e attivazione Iniziativa ed eventi di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue
Nuovi cittadini di seconda generazione e cittadini di nazionalità straniera	Iniziativa di promozione e coinvolgimento alla partecipazione e cittadinanza attiva Eventi di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue
I 260.000 Soci Donatori Periodici	Attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della riorganizzazione del sistema trasfusionale Analisi delle necessità e criticità nella relazione Attività di chiamata Attività di fidelizzazione Servizi di accoglienza nelle strutture trasfusionali ospedaliere

Ancora dalla lettura dell'analisi di contesto evidenziamo che il progetto individua anche un **destinatario indiretto** verso il quale Avis opera azioni promozionali di sani stili di vita, comportamenti pro-sociali e solidali, ovvero la popolazione complessiva della nostra regione.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

I beneficiari indiretti:

■ Singolo Cittadino ovvero l'intera comunità lombarda

Peraltro, stante la particolarità dell'azione di Avis, il destinatario indiretto coincide con il beneficiario sempre indiretto: il singolo cittadino, rappresentato figurativamente dalla Comunità, ovvero i pazienti che necessitano di trasfusioni di sangue o di emocomponenti: coloro che sono sottoposti a terapie croniche o palliative o che vengono sottoposte ad operazioni chirurgiche, le persone che solo dal trapianto d'organo possono avere speranze di una vita sana e serena.

Sono infatti molto numerose e difficilmente schematizzabili tutte le pratiche mediche che richiedono disponibilità di sangue e di emoderivati sicuri e di qualità.

Pertanto, l'obiettivo di garantire il mantenimento nel tempo e nello spazio dell'autosufficienza, richiede un quotidiano e costante impegno di tutti coloro che, a diverso titolo, sono coinvolti nel Sistema Sangue; impegno finalizzato a garantire un costante turn over tra coloro che si avvicinano alla donazione per la prima volta e coloro che si avviano alla fine della loro carriera donazionale. Donatori periodici, responsabili, associati, rappresentano il cardine di un sistema deputato a garantire alla popolazione il farmaco salvavita rappresentato dal sangue umano.

Conseguentemente beneficiari sono tutti coloro che a qualunque titolo sono membri della comunità lombarda: 10.062.615 persone³⁶.

³⁶ www.demoistat.it

IN CONCLUSIONE: ANALISI DEL BISOGNO

Il bisogno che emerge dall'analisi dei dati e che ora andiamo a meglio focalizzare, emerge in realtà dal contesto settoriale nel quale il Sistema sangue regionale opera: la nostra regione può vantare allo stato dei fatti il raggiungimento dell'autosufficienza di emocomponenti, ma questo non rappresenta il punto di arrivo: il sistema non può limitarsi a gestire l'esistente.

Per mantenere e realizzare nel tempo l'autosufficienza dovremo poter contare su donatori periodici, associati, volontari e responsabili, disponibili a garantire con il loro gesto quotidiano il necessario numero di donazioni.

Il punto di equilibrio costituito dall'autosufficienza è un delicato incontro tra:

- Bisogni programmati ed emergenze;
- Indici di crescita demografica e disponibilità;
- Il poter contare sul donatore a fronte di stili di vita e condizioni sociali che influiscono sulla disponibilità.

Peraltro dall'organismo che governa il sistema ci viene fatta una richiesta specifica ovvero quella di attuare interventi volti a contenere la variabilità infra-annuale della raccolta del sangue e degli emocomponenti, a modulare la chiamata del donatore in relazione ai fabbisogni previsti e non prevedibili, agevolandone l'accesso alla donazione in particolare nelle stagioni estiva o in occasione di necessità straordinarie³⁷

Detto in altre parole, l'invito alle associazioni che viene dal sistema trasfusionale è quello di operare in stretto raccordo con il sistema affinché l'attività volontaria della donazione sia gestita in rispondenza con la programmazione regionale e con le esigenze non programmabili del sistema.

Pertanto, attraverso le azioni previste da questo progetto l'Associazione intende attuare sul fronte operativo un potenziamento della raccolta territoriale, potenziando e rafforzando il contributo associativo, all'interno di una programmazione regionale che risponda efficacemente ai bisogni del territorio.

Su un piano più concettuale intendiamo operare in sinergia con le istituzioni e le associazioni del dono per promuovere tra i giovani residenti nella nostra regione i valori della solidarietà, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale, valori che il dono del sangue contiene ed esprime.

Questa la premessa per inquadrare le criticità emerse all'interno del contesto di riferimento e che di seguito esplicitiamo:

- **Criticità 1:** Insufficiente penetrazione in termini di nuove adesioni nella fascia della popolazione di età 18-35 anni. La popolazione giovanile è il target principale delle azioni tese a garantire il ricambio generazionale ed il conseguente ampliamento della popolazione donatrice.
- **Criticità 2:** inadeguatezza numerica e qualitativa delle iniziative promozionali finalizzate a facilitare il contatto e le azioni di promozione nei confronti dei giovani cittadini non italiani, da cui consegue una insoddisfacente risposta alla domanda di sangue e di emocomponenti e un coinvolgimento non ottimale nell'attività associativa quale occasione di inclusione sociale e promozione del dono del sangue

³⁷ Programmazione nazionale 2015, G.U. 14/7/15

- **Criticità 3:** Riduzione del numero di donazioni in alcune Udr causa una complessiva riduzione del numero di strutture disponibili a seguito dell'applicazione del DL 14/1/97 e succ, i cui effetti negativi si ripercuotono sul dato complessivo regionale.
- **Criticità 4:** Ridotta incisività delle modalità di chiamata del donatore e conseguente criticità in termini di risposta alle esigenze di programmazione delle donazioni espresse dal sistema trasfusionale regionale.
Sulla problematica incidono numerosi fattori in primis le problematiche del contesto socio - economico che spesso non consentono al donatore di ottenere i permessi per donazione. Per risolvere questo problema sono necessari interventi di potenziamento della chiamata mirata.

Da anni inserito nel circuito del Servizio Civile, l'Ente si propone di contribuire a dare una risposta efficace e sostenibile alle criticità evidenziate, attraverso la messa in campo di azioni progettuali che, in un'ottica di azione sinergica e di rete, possono trovare risposte puntuali.

I precedenti progetti messi in campo in tema di Servizio Civile e di volontariato giovanile rappresentano il nostro biglietto da visita nei confronti di coloro che sono chiamati a valutare le nostre proposte, e nel contempo ci confermano nella convinzione di poter offrire ai volontari che sceglieranno Avis Lombardia quale sede di servizio, un'occasione di collaborare ad un importante progetto, mettendosi in gioco con tutti gli attori coinvolti e crescendo insieme a tutti noi.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

7) *Obiettivi del progetto:*

CRITICITÀ GENERALE

OBIETTIVO GENERALE

<p>Necessità di aumentare il numero delle donazioni da donatori periodici e volontari per garantire l'autosufficienza di sangue e di emocomponenti in Regione Lombardia</p>	<p>Garantire il ricambio generazionale all'interno della base dei donatori di sangue, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini non italiani</p> <p>Garantire al Sistema trasfusionale il numero di Donazioni da donatori periodici al fine di far fronte alle esigenze della collettività</p>
---	---

A seguire l'obiettivo generale individuato viene declinato in singoli e specifici obiettivi che, attraverso le azioni progettuali più avanti specificate e con il contributo dei volontari di servizio civile, consentiranno di perseguire i risultati attesi.

CRITICITÀ 1	OBIETTIVO SPECIFICO 1
Insufficiente penetrazione in termini di nuove adesioni nella fascia della popolazione di età 18-35 anni.	Incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-25 anni
CRITICITÀ 2	OBIETTIVO SPECIFICO 2
Inadeguatezza numerica e qualitativa delle <i>iniziative</i> promozionali finalizzate a facilitare il contatto e le azioni di promozione nei confronti dei giovani cittadini non italiani	Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani
CRITICITÀ 3	OBIETTIVO SPECIFICO 3
Riduzione del numero di donazioni in alcune Udr causa una complessiva riduzione del numero di strutture disponibili a seguito dell'applicazione del DL 14/1/97 e succ.	Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici
CRITICITÀ 4	OBIETTIVO SPECIFICO 4
Ridotta incisività delle modalità di chiamata del donatore e conseguente criticità in termini di risposta alle esigenze di programmazione delle donazioni espresse dal sistema trasfusionale regionale.	Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale

OBIETTIVO SPECIFICO 1	OBIETTIVO GENERALE
Incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-25 anni	<p data-bbox="831 488 1481 577">Garantire il ricambio generazionale all'interno della base dei donatori di sangue, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini non italiani</p> <p data-bbox="831 757 1481 846">Garantire al Sistema trasfusionale il numero di Donazioni da Donatori periodici al fine di far fronte alle esigenze della collettività</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici	
OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale	

L'obiettivo generale viene declinato in obiettivi specifici che mirano al suo perseguimento, anche attraverso il contributo rappresentato dalle risorse dei Volontari in servizio civile.

BISOGNO N.1)

- ✓ Insufficiente penetrazione in termini di nuove adesioni nella fascia della popolazione di età 18-35 anni. La popolazione giovanile è il target principale delle azioni tese a garantire il ricambio generazionale ed il conseguente ampliamento della popolazione donatrice.
 - **OBIETTIVO N.1)**
 - Incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-35 anni tale da determinare un incremento dell'indice di penetrazione tra i giovani passando da 4. a 4.6.

BISOGNO N.2)

- ✓ Inadeguatezza numerica e qualitativa delle iniziative promozionali finalizzate a facilitare il contatto e le azioni di promozione nei confronti dei giovani cittadini non italiani
 - **OBIETTIVO N.2)**
 - Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani
Grazie alla presenza dei volontari di servizio nelle singole sedi, all'interno di un coordinamento progettuale regionale possano essere programmate nuove iniziative sul territorio, con un aumento percentuale del 3%, proseguendo le azioni avviate negli scorsi anni con il progetto Nuovi Cittadini, cui stanno partecipando i volontari attualmente in servizio.

BISOGNO N.3)

- ✓ Riduzione del numero di donazioni in alcune Udr causa una complessiva riduzione del numero di strutture disponibili a seguito dell'applicazione del DL 14/1/97 e succ, i cui effetti negativi si ripercuotono sul dato complessivo regionale
 - **OBIETTIVO N.3)**
 - Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici che consentano un'inversione di tendenza rispetto al dato di attività del primo semestre 2015, con il raggiungimento di un **indice + 1%** nelle udr coinvolte nel progetto, ed il conseguente rilevante contributo al dato regionale di sintesi.

BISOGNO N.4)

- ✓ Ridotta incisività delle modalità di chiamata del donatore e conseguente criticità in termini di risposta alle esigenze di programmazione delle donazioni espresse dal sistema trasfusionale regionale.
 - Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale. Ci si attende un miglioramento delle performance di chiamata pari al 2% di risposta positiva in più rispetto al dato attuale.

8 Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

<i>CODICE ATTIVITÀ</i>	<i>ATTIVITÀ</i>	<i>PERIODO DI ATTUAZIONE/DURATA</i>	<i>NOTE</i>
<i>FG</i>	Formazione generale volontari	Dal 1° al 6° mese	Per la descrizione nel dettaglio delle attività formative rimandiamo ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto. La descrizione approfondita è rimandata ai punti successivi al fine di non essere ridondanti.
<i>FS</i>	Formazione specifica volontari	Dal 1° al 9° mese La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del servizio, il 30% rimanente entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.	Le attività formative sono descritte più nello specifico ai punti 35-42 della scheda progetto. Per la descrizione approfondita vedasi i successivi punti della scheda espressamente dedicati. Le attività di monitoraggio nello specifico sono descritte al punto 21 della scheda progetto.
<i>MO</i>	Monitoraggio	1°, 4°, 8°, 12° mese	Anche in questo caso l'analisi e la descrizione approfondita delle modalità di monitoraggio sono contenute nei punti successivi della scheda espressamente dedicati.
<i>VF</i>	Valutazione finale progetto e bilancio competenze volontari	12° mese	Le attività di valutazione finale e bilancio delle competenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto. Per evitare di essere ridondanti nell'analisi si rimanda alla descrizione approfondita presente ai successivi punti della scheda espressamente dedicati.

Attraverso la trasposizione dei dati in un diagramma di GANTT, si visualizza la seguente organizzazione delle attività sopra descritte:

Codice attività	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FG Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
FS: Formazione Specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
MO Monitoraggio periodico	X			X				X				X
VF Verifica finale												X

Oltre alle attività appena descritte, e propedeutiche al conseguimento di tutti gli obiettivi del progetto, sono previste delle **attività specifiche per il raggiungimento dei singoli obiettivi**.

OBIETTIVO N.1)

➤ **Incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-25 anni**

COD. ATTIVITÀ	Attività'	Contenuti ed azioni	Tempo	Luogo
1.1	Promozione e sensibilizzazione sul territorio	Oltre alle attività che da anni a tutti i livelli territoriali le nostre sedi organizzano, la cui validità è comprovata dai risultati raggiunti, rispetto alla modalità di promozione diretta alla cittadinanza. E' peraltro vero che i format in uso devono essere rivisti per rispondere efficacemente alle nuove esigenze di un target particolarmente dinamico. Si studieranno pertanto nuove iniziative e modalità di intervento. Grande rilievo sarà data alle collaborazioni in atto con la Fondazione Telethon		Nei comuni sedi di progetto
1.2	Partecipazione ad eventi di tipo sportivo, culturale e ricreativo sul territorio	Avis collabora da anni con le principali organizzazioni sportive non agonistiche presenti sul territorio: Libertas, UISP, per citarne alcune. Grazie a queste relazioni per Avis si ampliano le occasioni di intervento con il proprio messaggio negli eventi organizzati sul territorio su tematiche strettamente connesse con la mission associativa. Sarà cura delle sedi concordare con cura altre presenze. I protocolli in atto prevedono che queste organizzazioni siano presenti alle iniziative organizzate direttamente nostra associazione	Dal 2° al 12° mese	In località centrali del territorio Sul territorio della regione se di livello regionale
1.3	Interventi di sensibilizzazione e promozione nelle scuole	Avis ha nel tempo sviluppato numerosi progetti di promozione alla Cittadinanza attiva per le scuole stili di vita pro-sociali, approvati dalle autorità competenti, che sono utilizzate nei periodici incontri organizzati sul territorio. Nella fase attuativa saranno le singole Avis a concordare con gli istituti scolastici del territorio un calendario di incontri di sensibilizzazione e promozione nei rispettivi plessi scolastici.	Nel periodo scolastico o per 7 mesi	Istituti scolastici del comprensorio delle sedi di progetto
1.4	Programmazione di iniziative di attivazione giovanile	L'ente intende promuovere attività di attivazione giovanile, utilizzando tecniche di teatro sociale, che consentano lo sviluppo e la messa in campo della creatività di coloro che saranno coinvolti, con la finalità di proporre iniziative finalizzate ad attivare la partecipazione giovanile al progetto della donazione di sangue	Dal 7° all' 11° mese	Sul territorio milanese

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

OBIETTIVO N.2) Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani

COD. ATTIVITÀ	Attività'	Contenuti ed azioni	Tempo	Luogo
2.1	Avvio della sperimentazione sul nuovo vademecum	Avis Lombardia sta ultimando un progetto di ricerca, in collaborazione con l'Università Cattolica, volto ad individuare le modalità di comunicazione e coinvolgimento di cittadini non italiani nel rispetto dei principi dell'interculturalità. Dal progetto giunto alla fase operativa derivano nuovi strumenti operativi pratici che verranno proposti al territorio in una fase iniziale di sperimentazione in alcune sedi campione e poi diffuse su tutta la regione.		Fase sperimentale in alcune sedi campione
2.2	Contatti con le comunità per la creazione di nuove relazioni	Una volta conclusa la fase di presentazione interna, le sedi procederanno a contattare le comunità del territorio al fine di instaurare nuove relazioni e partnership da cui derivino iniziative di promozione e sensibilizzazione in stretta sinergia.	Dal 3° al 10° mese	Successivamente nelle sedi di progetto e in sede Avis Regionale
2.3	Manifestazioni con finalità di promozione	Grazie ai contatti avviati precedentemente, Avis sarà coinvolta nelle iniziative organizzate territorialmente dalle comunità, che abbiano quale matrice la promozione del dono del sangue e delle cittadinanza attiva e solidale.		

OBIETTIVO N.3) Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici che consentano un'inversione di tendenza rispetto al dato di attività del primo semestre 2015

COD. ATTIVITÀ	Attività'	Contenuti ed azioni	Tempo	Luogo
3.1	Incontri di sensibilizzazione e informazione ai donatori	Il potenziamento delle attività di informazione e incontro coi donatori finalizzato alla condivisione delle necessità operative imposte dall'adeguamento dell'organizzazione di raccolta alle nuove norme, è funzionale ad arginare le possibili ripercussioni negative rispetto all'accesso alla donazione programmata.	Dal 2° al 12° mese	Nelle sedi di progetto
3.2	Accoglienza al donatore in occasione delle visite di idoneità e della donazione	Rafforzare il legame associativo col donatore, attraverso azioni di fidelizzazione rappresenta un'azione di fondamentale importanza rispetto all'obiettivo autosufficienza: un donatore informato, motivato, responsabilizzato rappresenta la miglior garanzia per il perseguimento della donazione in qualità, sicurezza e continuità. L'occasione di contatto più importante è rappresentato proprio dal momento della donazione, ovvero quando si concretizza nell'atto pratico l'impegno quotidiano del donatore periodico.	Dal 3° al 12° mese	Nelle sedi di progetto e nelle sedi di raccolta (UdR, Ospedale, articolazioni)
3.3	Avvio di nuovi strumenti di comunicazione diretta coi donatori	Oltre alle azioni tradizionalmente messe in atto per fidelizzare il donatore, è necessario mettere a disposizione del donatore, attraverso strumenti di comunicazione efficaci, informazioni e notizie che lo facciano sentire sempre più coinvolto e consapevole rispetto alla propria azione pro-sociale. In questa attività è di particolare importanza la capacità di utilizzare gli strumenti di comunicazione digitali che la tecnologia ci mette a disposizione	Dal 3° al 12° mese	Nelle sedi di progetto e nelle sedi di raccolta

OBIETTIVO N.4) Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale.

COD. ATTIVITÀ	Attività'	Contenuti ed azioni	Tempo	Luogo
4.1	Analisi retrospettiva sulle risposte alle chiamate, effettive presenze, indici di ritorno	Per poter intervenire correttamente a miglioramento delle attività di “gestione della donazione” è necessario avere a disposizione dati, informazioni e indici relativamente all’oggetto in esame. Una volta tracciato il quadro delle situazione, con l’evidenza delle criticità e delle best pratics in uso nelle diverse sedi, si potranno programmare interventi di miglioramento	Dal 2° al 4° mese	Nelle sedi di progetto con il coordinamento della sede regionale
4.2	Nuovi strumenti informatici	E’ necessario che l’organizzazione associativa intercetti i bisogni dei donatori e, fungendo da mediatore, li armonizzi con la programmazione regionale e del territorio di riferimento, sfruttando per raggiungere tale obiettivo gli strumenti informatici che la tecnologia mette a disposizione.	Dal 5° al 12°mese	
4.3	Potenziamento della chiamata personalizzata	Anche sul fronte della chiamata del donatore, sarà necessario analizzare l’andamento degli indici di risposta e le statistiche inerenti le performance di presenza alle sedute di donazione. Successivamente si dovranno introdurre correttivi rispetto alle criticità riscontrate facendo leva sugli strumenti informatici disponibili al fine di gestire efficacemente la chiamata del donatore. La chiamata personalizzata deve corrispondere alla programmazione della donazione, secondo i calendari concordati coi Dmte, A.O. e gli organismi regionali nel loro complesso.		

Il complesso delle attività per il conseguimento degli obiettivi può essere, pertanto, riassunto nella tabella che segue. La successione delle attività è descritta dal seguente cronogramma che ipotizza un avvio di progetto al 1° gennaio, per poter datare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali).

<i>Obiettivi</i>	<i>Attività</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<i>Tutti gli obiettivi</i>	<i>FG</i>	x	x	x	x	x	x						
<i>Tutti gli obiettivi</i>	<i>FS</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
<i>Tutti gli obiettivi</i>	<i>MO</i>	x			x				x				x
<i>Tutti gli obiettivi</i>	<i>VF</i>												x
<i>Obiettivo 1</i>	1.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	1.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	1.3				x	x	x	x	x	x	x		
	1.4							x	x	x	x	x	
<i>Obiettivo 2</i>	2.1			x	x	x	x	x	x	x	x		
	2.2			x	x	x	x	x	x	x	x		
	2.3			x	x	x	x	x	x	x	x		
<i>Obiettivo 3</i>	3.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	3.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	3.3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
<i>Obiettivo 4</i>	4.1		x	x	x	x							
	4.2					x							
	4.3					x	x	x	x	x	x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività trasversali e propedeutiche:

Codice attività	Attività	Professionalità necessarie per l'espletamento delle attività	Attinenza
FG	Formazione generale	2 formatori accreditati e laureati	Avis Lombardia prosegue la collaborazione in essere da alcuni anni con un formatore accreditato dall'UNSC e di conseguenza abilitata all'erogazione della formazione generale secondo le direttive UNSC.
FS	Formazione specifica	6 Formatori specifici con pluriennale esperienza	Tutti I formatori specifici che abbiamo individuato hanno solide competenze in campo formativo in generale e sulle singole tematiche sulle quali saranno incaricati di intervenire. L'attinenza dei formatori individuati potrà essere verificata attraverso il dettaglio delle competenze al punto 37 del progetto.
MO	Monitoraggio periodico	1 esperto di monitoraggio accreditato	Si tratta di una figura professionale accreditate dall'UNSC e pertanto abilitata all'erogazione del monitoraggio con cui abbiamo una consolidata collaborazione in tema di monitoraggio del servizio civile.
VF	Verifica finale e certificazione di competenze	1 esperto monitoraggio	Sono state individuate figure professionali accreditate dall'UNSC che sono conseguentemente abilitate all'erogazione della verifica finale
		1 certificatore accreditato per la certificazione delle competenze	Avis Lombardia ha in essere un accordo per la certificazione delle competenze dei giovani volontari coinvolti nei diversi progetti. All'interno di questo accordo sono stati formati i tutor direttamente coinvolti nelle attività a fianco dei volontari. Per i contenuti si rimanda all'accordo allegato al punto 28

⇒ **Obiettivo 1: incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-25 anni**

Codice attività	Attività	Professionalità necessarie Per l'espletamento delle attività	Attinenza
1.1	Promozione e sensibilizzazione sul territorio	n. 10 Responsabili sanitari delle sedi e Responsabile Sanitario regionale	Competenze sanitarie specifiche nell'ambito della donazione del sangue;
1.2	Partecipazione ad eventi di tipo sportivo, culturale e ricreativo sul territorio	n. 15 Soci Avis che operano da anni all'interno di gruppi sportivi	Esperienza associativa pluriennale in ambito organizzativo e promozionale e competenze nell'ambito della promozione di sani stili di vita
1.3	Interventi di sensibilizzazione e promozione nelle scuole	Soci Avis – ex insegnanti con esperienza pluriennale in tema di interventi di promozione nelle scuole	Competenze specifiche sui progetti di intervento nelle scuole promossi da Avis Lombardia e Avis Nazionale
1.4	Programmazione di iniziative di attivazione giovanile	n. 10 giovani volontari e n. 5 esperti di interventi di attivazione giovanile	Competenze specifiche nell'ambito della promozione del volontariato tra i giovani, sui temi della cittadinanza attiva, della solidarietà e di comportamenti pro-sociali

⇒ **Obiettivo 2: Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani**

Codice attività	Attività	Professionalità necessarie Per l'espletamento delle attività	Attinenza
2.1	Avvio della sperimentazione sul nuovo vademecum	n. 10 Volontari con competenze in tema di Intercultura ed esperto regionale sul progetto	Le persone coinvolte hanno seguito un percorso specifico in tema di competenze interculturali con gli estensori del Progetto Nuovi Cittadini, coordinato da docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
2.2	Contatti con le comunità per la creazione di nuove relazioni	Referenti regionali esperti in mediazione culturale e volontari del gruppo giovani delle sedi	Interlocutori con competenze specifiche ed esperienze pluriennali nell'ambito dello svolgimento del progetto che viene replicato da molti anni nei medesiManifemi istituti scolastici;
2.3	Manifestazioni con finalità di promozione	n. 20 volontari esperti in ambito organizzativo e promozionale	Competenze in tema di promozione e attività di sensibilizzazione al dono del sangue e alla cittadinanza attiva

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

⇒ **Obiettivo 3: Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici che consentano l'inversione di tendenza rispetto al dato di attività' del primo semestre 2015**

codice attività	ATTIVITÀ	PROFESSIONALITÀ NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ	ATTINENZA
3.1	Incontri di sensibilizzazione e informazione ai donatori	n. 10 Dirigenti associativi con esperienza n. 15 dipendente n. 1 volontario per sede	Competenze relazionali ed esperienza specifiche nella relazione con il donatore e conoscenza approfondita delle problematiche legate alla programmazione
3.2	Accoglienza al donatore in occasione delle visite di idoneità e della donazione	N. 10 volontari e n. 10 collaboratori e dirigenti associativi	I volontari coinvolti hanno esperienza pluriennale sui temi dell'accoglienza oltre che sulle tematiche sanitarie e legislative legate all'accesso alla donazione
3.3	Avvio di nuovi strumenti di comunicazione diretta coi donatori	N. 5 dirigenti associativi, n. 10 dipendenti – collaboratori e volontari esperti in temi di comunicazione	Esperienza di tipo progettuale e organizzativo oltre che approfondita conoscenza dei social media e di tutti gli strumenti della comunicazione digitale e non applicate alla comunicazione sociale

⇒ **Obiettivo 4: Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale**

Codice attività	Attività	Professionalità necessarie Per l'espletamento delle attività	Attinenza
4.1	Analisi retrospettive sulle risposte alle chiamate, effettiva presenza, indici di ritorno	n. 2 dipendenti per sede e n. 15 volontari responsabili dell'accoglienza al donatore n. 10 volontari	Interlocutori con competenze specifiche ed esperienze pluriennali nell'ambito della programmazione della raccolta e dell'accoglienza ai donatori
4.2	Nuovi strumenti informatici	n. 5 Responsabili informatici delle sedi e n. 30 volontari impegnati nella gestione del rapporto col donatore in fase di programmazione della chiamata, un collaboratore regionale esperto in software	Esperienza pluriennale nella gestione di software di prenotazione e gestione organizzativa della donazione, unitamente alle competenze relazionali maturate nel contatto diretto coi donatori.
4.3	Potenziamento della chiamata personalizzata	n. 30 impegnati nella chiamata, n. 10 volontari esperti in programmazione e gestione	Esperienza assodata nel contatto col donatore in tutte le fasi di relazione e competenze organizzative

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I nostri progetti hanno una impostazione finalizzata ad attuare un diretto e attivo coinvolgimento dei volontari quali diretti attori del progetto che, grazie alla messa in campo di competenze relazionali e di creatività nel rapporto con i giovani, target principale del progetto, potrebbe rappresentare l'assist vincente nel perseguire gli obiettivi progettuali.

La nostra modalità di azione è impostata sulla peer education e sulle modalità specifiche dell'educazione non formale e informale, particolarmente idonee per la gestione delle attività di volontariato giovanile, idonee a declinare compiutamente tutte le iniziative proposte che prevedono una modalità relazione tra pari e il contatto personale. .

I Volontari coinvolti nel progetto potranno contare sul quotidiano supporto degli Operatori Locali di Progetto che sono stati formati per affiancare i volontari per tutto il percorso, fino ad arrivare alla certificazione delle competenze; per raggiungere questo risultato gli Olp sono individuati fra collaboratori e volontari adeguatamente formati e che possono vantare competenze in tutte le azioni progettuali oltre che nell'istituto del Servizio Civile.

Riportiamo nella tabella che segue la sintesi delle singole attività corredata da una specifica descrizione, per rendere più agevole la lettura ed la consultazione dei contenuti, a favore dei possibili volontari che, volessero approfondire i contenuti.

Codice attività	Descrizione sintetica attività	Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
FG	Formazione generale	Nelle attività elencate ai volontari sarà richiesta la partecipazione obbligatoria, senza distinzioni ed eccezioni: giornate formative, del progetto generale e specifica, attività di monitoraggio e verifica finale, certificazione delle competenze- Sarà cura dell'ente attuare i programmi di attività tenendo conto dei quanto indicato nel prospetto al punto 8.1, in ogni caso anticipando per tempo le date dei diversi appuntamenti. La mancata partecipazione alla formazione – fatte salve documentate ragioni di salute, per le quali si organizzerà una giornata di recupero - produrranno l'esclusione dal progetto.
FS	Formazione specifica	
MO	Monitoraggio periodico	
VF	Verifica finale e certificazione di competenze	Eventuali richieste di permesso coincidenti con le iniziative sopra specificate non saranno accettate.

Obiettivo 1. Incremento del numero dei nuovi donatori iscritti appartenenti alla fascia di età 18-25 anni

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
1.1	Promozione e sensibilizzazione sul territorio	Ogni singola sede Avis organizza o partecipa attivamente ad iniziative di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue e alla cittadinanza attiva. Ai volontari sarà chiesto di partecipare alle iniziative organizzate dalle sedi di progetto e in gruppo a quelle che vedranno Avis Lombardia organizzatrice diretta. In tutte queste situazioni ai volontari verrà affidato un ruolo di supporto alle figure – volontarie e collaboratori – coinvolte. Sarà loro richiesto anche un contributo in termini di idee e proposte innovative rispetto alle tradizionali attività messe in campo. A tal fine saranno formati attraverso laboratori interattivi e svolgeranno le loro attività con la supervisione di volontari Avis esperti
1.2	Partecipazione ad eventi di tipo sportivo, culturale e ricreativo sul territorio	I volontari di Servizio Civile saranno coinvolti nelle iniziative che Avis organizza in collaborazione con organizzazioni che si occupano della promozione dei sani stili di vita, iniziative di tipo culturale, ludico e di aggregazione sociale. Grazie alla sua diffusione sul territorio, Avis vanta un forte inserimento nei contesti sociali e funge da polo di aggregazione in moltissime realtà. Questo la rende un partner collaudato delle istituzioni e delle organizzazioni di promozione sociale attive localmente. I volontari saranno coinvolti attivamente negli stand di sensibilizzazione, provvederanno ad azioni di volantinaggio, promozione ed accoglienza, attività di coinvolgimento attivo, ecc. In queste azioni saranno sempre affiancati da volontari, preferibilmente giovani. Una attività specifica che verrà affidata al gruppo di volontari riguarderà l'organizzazione delle Avisiadi 2016, un evento ludico-sportivo che coinvolgerà i giovani avisini di tutta Italia in una Giochi senza frontiere del dono, in collaborazione con Libertas e altre organizzazioni di promozione dello sport.
1.3	Interventi di sensibilizzazione e promozione nelle scuole	Le esperienze e i progetti di intervento nelle scuole messe in campo sul territorio sono innumerevoli; l'esperienza, maturata in anni di collaborazioni con docenti, istituzioni scolastiche, Università del territorio mette a disposizione molti strumenti tra i quali scegliere. Gli interventi nelle scuole sono promossi e condotti con le altre associazioni del dono, al fine di promuovere comportamenti pro sociali nei giovani cittadini, a partire dai primi anni dell'esperienza scolastica. Ai volontari di Servizio Civile verrà proposto di collaborare coi dirigenti e col personale sanitario nella conduzione di questi interventi, previa formazione, attuando modalità di intervento fortemente interattive e partecipative.
1.4	Programmazione di iniziative di attivazione giovanile	In collaborazione con altre realtà associative del territorio si procederà a ideare e attuare iniziative di carattere innovativo che possano favorire e facilitare iniziative di attivazione giovanile. In questo ambito potranno essere messe in campo collaborazioni con associazioni di promozione sociale che utilizzano strumenti quali il teatro sociale, lo story telling e altre modalità interattive di attivazione. In queste iniziative i volontari di Scn affiancheranno gli operatori e i giovani volontari associativi che già attuano iniziative di questo tipo nelle diverse realtà territoriali.

Obiettivo 2. Rafforzamento delle azioni in essere e sviluppo di nuove modalità di contatto coi giovani cittadini non italiani

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
2.1	Avvio della sperimentazione sul nuovo vademecum	Ai volontari verrà chiesto di sperimentare sul territorio delle sedi un nuovo strumento di intervento interculturale che Avis Lombardia sta attualmente definendo a conclusione di un progetto di ricerca attuato con l'Università Cattolica. La formazione sullo strumento sarà proposta dal gruppo di ricercatori e coinvolgerà un gruppo di giovani volontari Avis insieme al gruppo dei Volontari di Servizio Civile. Al termine della fase di formazione saranno coinvolti nella sperimentazione e diffusione sul territorio del vademecum.
2.2	Contatti con le comunità per la creazione di nuove relazioni	I contatti con le comunità e l'avvio di nuove relazioni e partnership rappresentano il cuore delle attività sul tema; grazie alle esperienze maturate con la sperimentazione di cui al punto precedente, attraverso la di relazioni sul territorio ai volontari sarà chiesto di avviare contatti con le comunità del territorio, finalizzate alla creazione di nuove e durature relazioni in particolare con la componente giovanile delle comunità coinvolte.
2.3	Manifestazioni con finalità di promozione	Questa attività rappresenta la conclusione naturale di un lavoro preparatorio di grande importanza; una volta avviate le relazioni, prodotto il materiale, create nuove partnership si potrà passare alle attività sul territorio, sia attraverso la presenza e partecipazione ad attività già in essere, sia promuovendo nuove manifestazioni e iniziative.

Obiettivo 3. Individuazione di nuovi servizi e modalità di fidelizzazione dei donatori periodici che consentano l'inversione di tendenza rispetto al dato di attività' del primo semestre 2015

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
3.1	Incontri di sensibilizzazione e informazione ai donatori	Ai volontari sarà chiesto di partecipare alle iniziative organizzate dalle singole sedi di progetto nell'ambito di una tradizionale attività di contatto con il donatore. I volontari ricopriranno un ruolo di supporto organizzativo a fianco dei volontari e del personale coinvolto, ma sarà loro richiesto un contributo attivo attraverso idee e suggerimenti. A tal fine saranno formati attraverso laboratori interattivi e svolgeranno le loro attività con la supervisione di volontari Avis esperti
3.2	Accoglienza al donatore in occasione delle visite di idoneità e della donazione	Quando il donatore o l'aspirante donatore si presenta alla seduta di donazione e di visita si conclude un lungo percorso di avvicinamento e sensibilizzazione che l'associazione mette in atto quotidianamente ad ogni livello. In questo momento che ha una grande valenza simbolica e pratica, i volontari potranno essere protagonisti accogliendo il singolo donatore e operando in modo da creare una relazione di prossimità e vicinanza fondamentale ai fini del sentimento di appartenenza. Questa funzione, seppur con sfumature diverse, è fondamentale in entrambe le situazioni donazionali: nell'UdR, ovvero in casa Avis, nell'ambiente giocoforza più asettico del Servizio trasfusionale. Adeguatamente formati per svolgere questa delicata attività, saranno sempre affiancati da volontari esperti.
3.3	Avvio di nuovi strumenti di comunicazione diretta coi donatori	Una volta raggiunta la necessaria dimestichezza con l'attività, i volontari saranno coinvolti in un percorso di analisi di efficacia degli strumenti di comunicazione in uso e nella successiva fase di individuazione di nuovi e più efficaci strumenti di comunicazione.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Obiettivo 4. Potenziamento dei sistemi di gestione del donatore al fine di programmare correttamente la donazione secondo i programmi concordati con gli organismi di governo del sistema regionale

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
4.1	Analisi retrospettive sulle risposte alle chiamate, effettiva presenza, indici di ritorno	I volontari di Servizio Civile collaboreranno con il personale amministrativo e volontario addetto alla gestione della programmazione della raccolta, al fine di potenziare una funzione strategica delle attività associative, attraverso una prioritaria verifica sulle statistiche inerenti l'attività di ogni sede. L'incontro tra le disponibilità dei donatori e le necessità organizzative del sistema nel suo complesso rappresentano un punto nevralgico del sistema della raccolta associativa del sangue sul territorio. Grazie al progetto che riunisce un numero importante di realtà associative, la sede regionale potrà attuare anche con la collaborazione del volontario un coordinamento operativo che consenta la condivisione delle best practices in uso nelle singole realtà.
4.2	Nuovi strumenti informatici	Per lo svolgimento delle attività di questo obiettivo i volontari affiancheranno gli esperti informatici dell'associazione e collaboreranno nelle fasi operative di avvio del nuovo progetto, in stretto raccordo con il personale e coi volontari associativi.
4.3	Potenziamento della chiamata personalizzata	Questa attività rappresenta la conclusione naturale di un lavoro preparatorio di grande importanza; stabilita la programmazione degli accessi dei donatori, è necessario procedere alla chiamata del donatore il più possibile diretta e personale, al fine di avere ritorni importanti in termini di rispetto degli appuntamenti per la donazione e per le visite di controllo connesse con l'attività donazionale. Chiaramente i volontari saranno adeguatamente formati sul percorso del donatore, sia in occasione delle visite di idoneità sia nelle occasioni di donazione vera e propria

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 15

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 15

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo pari a 1.400 ore al netto dei 20 giorni di permesso, con un minimo di 12 ore settimanali da ripartire sui 5 giorni di servizio.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari che parteciperanno al progetto in presentazione saranno soggetti ai seguenti obblighi durante il periodo di Servizio Civile:

- ⇒ *Rispetto degli orari stabiliti e concordati assieme all'OLP;*
- ⇒ *Garantire una flessibilità oraria;*
- ⇒ *Disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi, prefestivi e in orario serale, nonché a trasferimenti esterni alla Sede per esigenze operative legate al progetto;*
- ⇒ *Disponibilità a partecipare a manifestazioni ed eventi promozionali che si svolgeranno nel territorio all'interno del quale opera l'Avis Regionale della Lombardia;*
- ⇒ *Osservanza del rispetto della Privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del Servizio Civile;*
- ⇒ *Disponibilità a usufruire di giorni di permesso durante le chiusure stabilite dall'Ente.*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Vedi documento allegato.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:*

Avis Regionale Lombardia, con AVIS Nazionale (ente di 1° classe iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile), e le altre AVIS accreditate in proprio e aderenti alla rete si sono costituite da alcuni anni in **un gruppo di lavoro il cui fine è quello di attuare modalità e strumenti di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale coordinati e condivisi**, aggiornati nel tempo.

Le attività di promozione e sensibilizzazione sono ricomprese tra le iniziative di promozione dell'impegno solidale e della cittadinanza attiva quotidianamente organizzate dall'associazione nel suo complesso. Per tale ragione le azioni promozionali comprendono quelle che vengono attuate in occasione dell'uscita del bando, finalizzate a promuovere i progetti AVIS, e azioni di sensibilizzazione attuate nel corso dell'anno nelle diverse occasioni. A tale proposito, in virtù del graduale allargamento della rete associativa coinvolta nel progetto Avis Lombardia intende progettare una nuova campagna di promozione del Servizio Civile, che rende più visibile sul territorio le iniziative in corso.

Di seguito esplicitiamo le diverse iniziative attuate che seguiranno tre precise direttrici:

- Sensibilizzazione durante il corso dell'anno;
- Promozione in occasione dell'uscita del bando;
- Propaganda e distribuzione dei nostri opuscoli durante gli incontri con gli alunni delle scuole secondarie di II grado.

1. SENSIBILIZZAZIONE DURANTE IL CORSO DELL'ANNO:

In collaborazione con tutte le realtà che hanno preso parte al suddetto gruppo di lavoro è stato elaborato il seguente piano di sensibilizzazione su:

- ✓ Servizio Civile Nazionale: la sua storia, i valori di riferimento, la normativa nazionale, le finalità, ecc.;
 - ✓ Le opportunità offerte dall'AVIS: la mission dell'associazione, i progetti attualmente in essere, le testimonianze dei giovani, i progetti presentati, l'associazionismo e il volontariato, ecc.;
- Da realizzarsi nel corso dell'anno tramite:
- ✓ La newsletter "edita mensilmente da Avis Lombardia;
 - ✓ Sito internet www.avislombardia.it;
 - ✓ Il blog dei volontari Sve e SCN
 - ✓ Comunicati stampa;
 - ✓ Distribuzione opuscoli informativi distribuiti giornalmente ai nostri Soci e durante gli incontri con gli alunni delle scuole del territorio

Complessivamente: 20 ore di n. 1 dipendente, 16 ore per ogni volontario, per un totale di 84 ore.

2. PROMOZIONE IN OCCASIONE DELL'USCITA DEL BANDO:

Avis Lombardia attuerà in forma congiunta con il gruppo di lavoro le seguenti attività di promozione e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

- **Una campagna coordinata e congiunta** che preveda la realizzazione e distribuzione sul territorio nazionale di materiale promozionale (cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc...), la pubblicazione di comunicati stampa su quotidiani, realizzazione di punti informativi presso eventi, iniziative, ecc...; una campagna promozionale sui social utilizzate da tutte le sedi e dai volontari Avis, in particolare Facebook e tweeter. Nel corso del 2014 è stata creata una pagina facebook dedicata al volontariato giovanile, gestita da Avis Lombardia in collaborazione con tutte le sedi. Questa pagina verrà potenziata e implementata in occasione della pubblicazione del bando.

- **La promozione / pubblicizzazione di tutti i progetti di Servizio Civile a titolarità delle Avis accreditate**, attraverso il sito: www.avislombardia.it che conterrà il collegamento al sito dell'Ufficio

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) e uno spazio dedicato al SCN ove reperire la normativa di riferimento, copia del Bando Nazionale per la selezione dei volontari, la modulistica per la presentazione delle domande e tutte le informazioni utili per la compilazione della stessa;

- **Promozione/pubblicizzazione dei progetti di Servizio Civile** tramite appositi post sul blog dei volontari, aperto ai giovani in Sve e Servizio Civile.

Distribuzione degli opuscoli anche nelle biblioteche, istituti scolastici, università, sportelli informa giovani. Per un totale di: 30 ore di n. 1 dipendente, 20 ore di n. 1 volontario.

L'attuazione degli interventi di promozione al Servizio Civile richiede un totale di 50 ore

3. PROPAGANDA E DISTRIBUZIONE DEI NOSTRI OPUSCOLI DURANTE GLI INCONTRI NELLE SCUOLE.

Sempre in collaborazione col gruppo di lavoro, Avis Lombardia metterà in campo attività di promozione e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto, anche in collaborazione con gli enti partner:

- Informazione e promozione del Servizio Civile sul territorio di riferimento;
- Incontri tra ragazzi del Servizio Civile e alunni/insegnanti dell'Istituto superiore partner;
- Realizzazione di materiale informativo in collaborazione con l'ente partner.

In attuazione dei diversi accordi di partenariato Avis Lombardia intende proporre sul territorio regionale, in particolare nelle zone limitrofe alle sedi di progetto, eventi informativi nelle scuole superiori e nelle sedi universitarie, al fine di promuovere i progetti di volontariato giovanile attivi in regione Lombardia.

Le attività verranno svolte in collaborazione da n. 1 dipendente e 5 volontari nel corso dell'anno scolastico per un totale di 32 ore.

Il totale delle ore di promozione e sensibilizzazione sarà di 150 ore.

18) ***Criteria e modalità di selezione dei volontari:*** No.

19) ***Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*** Acquisiti da AVIS Nazionale, ente di 1^ classe accreditato e iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale – codice ente NZ03152 – vedi documento allegato.

20) ***Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:***
No.

21) ***Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*** sì, acquisiti da AVIS Nazionale, ente di 1^ classe accreditato e iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale – codice ente NZ03152 – vedi documento allegato.

22) ***Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*** nessuno.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

DESCRIZIONE DEI COSTI	COSTI
1. Rimborsi spese per le attività promozionali sul territorio.	€ 44.775
<p>Dal Bilancio Consuntivo 2014 si evince che le spese sostenute per i rimborsi per le attività svolte sul territorio nell'intero corso dell'anno sono state pari a 44.775,00 euro. I volontari dell'AVIS che hanno preso parte alle attività sono stati 15. Si può, quindi, desumere un rimborso annuale relativo al singolo volontario pari a 2.985,00 euro. Il numero dei volontari in Servizio Civile dedicati alle attività promozionali previste dal progetto sono 15. Il totale risulta essere, pertanto, pari a 2.985,00 euro.</p>	
2. Materiale di propaganda e pubblicità	€ 12.792
<p>Dal Bilancio Consuntivo 2014 si evince che le spese sostenute per la pubblicità e la propaganda realizzata sono state pari a 12.792,00 euro. La propaganda e la pubblicità hanno riguardato la donazione del sangue in generale ma anche le attività del progetto di Servizio Civile attualmente in corso e ad essa collegate. È, pertanto, ipotizzabile che per la seconda annualità del progetto sia da sostenere una spesa superiore, visto il coinvolgimento di un maggiore numero di sedi.</p>	
3. Materiale didattico e per ufficio	€ 1.504,00
<p>Dal Bilancio Consuntivo 2014 si evince che le spese sostenute per il materiale didattico distribuito nell'ambito degli incontri con le scuole sono state pari a 1.504,00 euro, in quanto i costi sono stati ammortizzati negli anni precedenti. I volontari AVIS che hanno preso parte a tali incontri sono stati in totale 8. Si può, quindi, desumere un costo annuale relativo al singolo volontario pari a 200,00 euro. Il numero dei volontari in Servizio Civile dedicati alle attività promozionali previste dal progetto sono 15. Il totale risulta essere, pertanto, pari a 3.000,00 euro. A questi andranno però aggiunti i costi di produzione del vademecum per gli incontri multiculturali in fase di realizzazione.</p>	
4. Spese telefoniche	€ 9.132,00
<p>Dal Bilancio Consuntivo 2014 si evince che le spese sostenute per le spese telefoniche è stato pari a 17.656,00 euro. Il numero di dipendenti e volontari della struttura è pari a 29 unità. Si può, quindi, desumere un costo annuale relativo al singolo pari a 608,00 euro. Il numero dei volontari in Servizio Civile dedicati alle attività promozionali previste dal progetto sono 15. Il totale risulta essere, pertanto, pari a 9.132,00 euro.</p>	
TOTALE	€ 68.203,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Come già riportato al punto 6 precedente, la rete formata da Avis Lombardia le sedi di progetto può contare su un'ampissima rete di collaborazioni con Enti, associazioni, organizzazioni del territorio; grazie al loro contributo alle attività progettuali proposte potrà essere garantita rilevanza e visibilità.

Si tratta di organizzazioni che non risultano accreditate o coinvolte in partenariati specifici con altri enti; con alcuni le relazioni sono pluriennali e consolidate, con altre si stanno consolidando rapporti più recenti. Tutte queste partnership grazie a questo progetto trovano un'ulteriore sviluppo.

Gli accordi che andiamo ad esplicitare garantiscono al progetto supporti e contributi essenziali, attraverso la messa a disposizione di risorse umane, di strumenti e di energie preziose per il perseguimento degli obiettivi progettuali descritti.

Tutto ciò trova esplicitazione e conferma negli accordi allegati

ENTI NON PROFIT:

✚ L'Associazione di Volontariato **Admo Lombardia**, nella persona del Presidente pro-tempore Calvetti, costituisce con Avis e Aido la triade delle associazioni del dono; grazie al comune scopo sono davvero numerose le attività e collaborazioni comuni su tutto il territorio regionale. Per quanto attiene il presente progetto, l'accordo prevede la collaborazione in tema di promozione della cultura dei valori del dono presso la propria base associativa, mettendo a disposizione risorse umane e materiale promozionale per le iniziative del territorio e nelle scuole in attuazione delle iniziative previste dal progetto.

✚ **Aido** Associazione **Provinciale di Mantova** che, nella persona del Presidente Rebecchi Daniela, così come da accordo allegato, si impegna a collaborare alla promozione e realizzazione delle attività del progetto, attraverso la partecipazione alle iniziative del territorio in termini di risorse umane e di materiale promozionale.

✚ **Patto** Associazione che si occupa del problema della fame nel mondo, opera sul territorio lombardo e ha in atto iniziative di cooperazione internazionale; lo specifico ambito di azione rende Patto un prezioso partner in tutte le iniziative rivolte alla comunicazione interculturale. Nella persona del Legale rappresentante, G. Cambiè, Patto garantisce al progetto visibilità sui propri canali di comunicazione, collaborazione negli eventi promozionali sul territorio e nelle scuole, la presenza alle iniziative di volontari.

✚ **Libertas** – Centro Regionale sportivo – è un'associazione di promozione sociale il cui scopo sociale è la promozione dell'attività sportiva e dei sani stili di vita. Grazie alla sua vocazione Libertas sarà partner in numerose iniziative promozionali sul tema specifico che verranno organizzate durante il periodo coperto dal progetto, in particolare le Avisiadi di settembre 2016, come da accordo sottoscritto dal Presidente De Tursi.

ENTI PROFIT:

✚ La società **DM software Srl** collabora da molti anni con la nostra associazione e, come da accordo allegato, si dichiara disponibile tramite il suo Legale Rappresentante D. Malaspina, a mettere a disposizione dei volontari e delle attività di progetto strumentazione e consulenze professionali in tema di hardware e software.

*la fornitura a titolo gratuito di hardware dismesso ma funzionante

✚ La Società **E20** è un'agenzia di comunicazione e pubbliche relazioni, con cui Avis ha in essere collaborazioni importanti, in particolare sul progetto AvisperExpo. All'interno del progetto E20 – nella persona del Legale Rappresentante Amighetti, mette a disposizione attività e collaborazioni gratuite in tema di promozione e pubblicità del Servizio Civile (Studio immagini, campagne, facebook).

✚ La Società **ECHOS** si occupa di formazione e consulenza sulla legislazione in tema di sicurezza dal lavoro. Per il progetto si impegna a fornire consulenza e collaborazione rispetto all'attività di formazione ai volontari, erogata dal suo Presidente I. Pulici.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

✚ Palazzi A. in nome della Società **Fachiro Strategie Design**, si impegna a fornire consulenza rispetto al bando di promozione dei progetti di Servizio Civile sulle proprie competenze grafiche.

✚ La società **Negroni Sistemi** si impegna, attraverso l'allegato accordo sottoscritto dal Legale rappresentante Negroni D., a mettere a disposizione dei volontari in servizio presso le sedi Avis, gli strumenti informatici necessari a attuare le azioni progettuali previste; inoltre collaborerà nella predisposizione di appositi applicativi software.

✚ Il Presidente di **Cassa Padana**, sede di Leno, banca padana di Credito cooperativo, Biemmi V garantisce la collaborazione con le organizzazioni non profit del territorio al fine di promuovere lo sviluppo della cooperazione, educazione al risparmio e alla previdenza, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera. In quest'ottica rientra un accordo di partenariato che è allegato in forma di progetto, in quanto le iniziative e le situazioni di sinergia che verranno messe in campo nell'ambito del presente progetto di Servizio Civile sono ancora in divenire e in elaborazione.

ISTITUTI SCOLASTICI

✚ L'Istituto d'Istruzione superiore "Cremona", ha aderito con entusiasmo alla proposta di sottoscrivere un accordo di partenariato con Avis Lombardia in tema di promozione e sostegno alle attività di Servizio Civile e al dono del sangue. Si allega specifico protocollo sottoscritto dal Legale rappresentante B. Baggio.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'ente metterà a disposizione tutte le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste al punto 8.3 utili al raggiungimento degli obiettivi descritti al punto 7 della scheda. Le esperienze maturate in diversi anni in numerosi progetti e il contributo di tutte le sedi consentono di avere a disposizione risorse tecniche e strumentali, ma soprattutto umane, di alto livello, adeguate a supportare le azioni del progetto ai fini del perseguimento degli obiettivi prefissati.

Codice attività	Attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
1.1	Promozione e sensibilizzazione sul territorio	Materiale di archivio e accesso alla biblioteca informatica per analisi delle informazioni
1.2	Partecipazione ad eventi di tipo sportivo, culturale e ricreativo sul territorio	Analisi informazioni del data base per i contatti con le organizzazioni
1.3	Interventi di sensibilizzazione e promozione nelle scuole	Materiale di propaganda e pubblicità specifico Volantini, dépliant, gadget, n. 1 gazebo, n. 1 tavolo, n. 1 cartellone, n. 1 striscione
1.4	Programmazione di iniziative di attivazione giovanile	materiale informativo, dvd e libretti, pc e proiettore da utilizzare nelle scuole, questionari, cancelleria varia n.1 stand attrezzato; n.1 totem promozionale; n.1 striscione AVIS e bandiere; tessere "AMICO AVIS" volantini, Materiale promozionale ad hoc; gadget
2.1	Avvio della sperimentazione sul nuovo vademecum	Strumenti necessari ai contatti con le sedi per organizzare le sperimentazioni sul territorio, materiale informativo e strumenti informatici necessari ad organizzare gli incontri
2.2	Contatti con le comunità per la creazione di nuove relazioni	Data base e contatti necessari a contattare le comunità, organizzazione degli incontri e ausilio nella gestione della relazione
2.3	Manifestazioni con finalità di promozione	Materiale informativo, dvd e libretti, pc e proiettore da utilizzare nelle scuole, questionari, cancelleria varia n.1 stand attrezzato; n.1 totem promozionale; n.1 striscione AVIS e bandiere; tessere "AMICO AVIS" volantini, Materiale promozionale ad hoc; gadget
3.1	Incontri di sensibilizzazione e informazione ai donatori	Materiale di archivio e accesso alla biblioteca informatica per analisi delle informazioni .Analisi informazioni del data base per i contatti Per queste attività specifiche e per tutte le attività da svolgersi in sede, ogni volontario potrà contare su: - Postazione ufficio completa - Telefono, collegamento internet wifi, - Indirizzo posta elettronica "Avis", - Collegamento di rete a stampante, - Fotocopiatrice, scanner, Materiale di cancelleria, Telefono cellulare di servizio

3.2	Accoglienza al donatore in occasione delle visite di idoneità e della donazione	Spazio attrezzato per ricevere il donatore Materiale informativo Questionario di soddisfazione
3.3	Avvio di nuovi strumenti di comunicazione diretta coi donatori	Ogni volontario potrà contare su: - Postazione ufficio completa - Telefono, collegamento internet wifi, - Indirizzo posta elettronica "Avis", - Collegamento di rete a stampante, - Fotocopiatrice, scanner
4.1	Analisi retrospettiva sulle risposte alle chiamate, effettive presenze, indici di ritorno	Dati sulla programmazione regionale, attività storica, accesso al database Strumenti informatici necessari ad espletare le funzioni di programmazione
4.2	Nuovi strumenti informatici	
4.3	Potenziamento della chiamata personalizzata	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.

27) Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Partecipando al progetto il/la volontario/a acquisisce competenze relative a:

- Gestione organizzativa ed amministrativa di una sede Avis in particolare nella cura del rapporto col donatore dalla fase di avvicinamento fino all'avvio all'attività donazionale; la di una Unità di raccolta e singole articolazioni organizzative, gestione associativa, attività promozionale e di sensibilizzazione al dono
- Tipiche competenze di tipo segretariale- amministrativo (attività di chiamata telefonica, fax, posta elettronica, utilizzo di computer, gestione del protocollo, approvvigionamento magazzino, ordini di merce, ecc.);
- Attività di front office e relazione con il pubblico;
- Utilizzo di archivi e contabilità associativa;
- Elaborazione report e statistiche
- Organizzazione attività di promozione del volontariato e dell'associazionismo della partecipazione giovanile;
- Organizzazione attività di promozione di informazione e di educazione sanitaria dei cittadini;
- Metodologie e strumenti necessari a sostenere i bisogni di salute dei cittadini;
- Procedure per l'organizzazione di manifestazioni;
- Tecniche di comunicazione e relazioni pubbliche;
- Sviluppo di mezzi e strumenti di comunicazione;
- Tecniche di comunicazione sociale;
- Tecniche comunicative di persuasione delle persone;
- Pubblicazione blog e newsletter elettroniche;
- Utilizzo di computer, programmi informatici gestionali, apparecchiature telematiche, internet posta elettronica;
- Creazione di database, aggiornamento siti Web, padronanza gestione reti e server;

Grazie ad una collaborazione in atto con un'Agenzia accreditata da Regione Lombardia, con cui Avis ha stipulato un accordo specifico, ai volontari sarà rilasciato un certificato sulle competenze acquisite, in particolare rispetto a quelle di tipo professionalizzante. (accordo sottoscritto in data 13/10/2015 allegato). Tale certificazione verrà proposta a seguito di un percorso di affiancamento a cura di tutor competenti e formati e sarà rilasciata dall'ente partner, sulla base di un progetto formativo individuale che verrà stilato sulla base delle specifiche attività svolte nella sede di progetto di assegnazione.

Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, certificate e riconosciute da un ente terzo e dall'ente proponente il progetto.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale verrà erogata in locali idonei, attrezzati e a disposizione delle diverse sedi dell'Avis della Lombardia, tra cui:

- Sala conferenze: Avis Regionale Lombardia – L.go Volontari Sangue, 1 – Milano
- Sala conferenze: AVIS Nazionale – Viale Enrico Forlanini, 23 – Milano
- Sala conferenze: Avis Comunale Legnano – Via Girardi 19/g – Legnano

30) Modalità di attuazione:

In proprio con i formatori accreditati dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio: sì, acquistati da AVIS Nazionale, ente di 1^a classe accreditato e iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale – codice ente NZ03152 – vedi documento allegato.

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'Avis Regionale Lombardia, AVIS Nazionale (ente di 1^a classe iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile), e le altre AVIS accreditate in proprio sull'intero territorio da tempo costituiscono un gruppo di lavoro che condivide le attività specifiche di individuazione di tecniche e metodologie e contenuti formativi coordinati e condivisi al fine di offrire a tutti i giovani in servizio un percorso formativo comune.

La formazione generale nell'ambito del Servizio Civile Nazionale è stata sempre intesa da tutta la nostra Associazione come una grande opportunità per fornire conoscenze, competenze e strumenti utili ai volontari in servizio, affinché possano accrescere la propria consapevolezza nello svolgimento del servizio comprendendone a pieno senso i valori insiti nella scelta di dedicarsi per un anno al Servizio Civile.

Per Avis Lombardia l'erogazione della formazione generale deve anche rappresentare un'opportunità per riflettere sul senso vero del volontariato e della cittadinanza attiva, di un impegno concreto e attivo nella propria comunità di riferimento con la consapevolezza di essere un cittadino globale che agisce a livello locale, ovvero che le sue azioni hanno rilevanza ampia e determinante sul futuro.

La formazione sarà pertanto organizzata in un percorso il più possibile esperienziale e interattivo, attraverso l'utilizzo integrato e sinergico di:

- *Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);*
- *Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula).*

Con le tre seguenti principali caratteristiche di apprendimento:

- *Formale;*
- *Non formale;*
- *Informale.*

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

33) Contenuti della formazione:

Il percorso formativo generale verrà progettato e realizzato da AVIS Nazionale, in stretta osservanza delle disposizioni normative dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Per la formazione generale ci si atterrà alle disposizioni contenute nel *“Decreto 160/2013. Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”*.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati nelle diverse sedi AVIS, organizzato a livello regionale, e coordinato centralmente da AVIS Nazionale, della durata complessiva di 42 ore, e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e al progetto da realizzare (formazione iniziale). **Al termine del percorso saranno organizzate giornate formative di recupero** per i volontari eventualmente subentrati o assenti a qualche modulo per motivi di salute.

In rispondenza alle Linee Guida sono organizzati i seguenti moduli, divisi **nelle tre macro aree** tematiche. Saranno tenuti da formatori accreditati con esperienza di Servizio Civile e competenze attinenti ai contenuti trattati.

Macro area 1 **“Valori e identità del Servizio Civile Nazionale”**

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
1.1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	AURICCHIO ANTONELLA
1.2	Dall'obiezione di coscienza al SCN	
1.3	Il dovere di difesa della Patria e la Difesa Civile non armata e nonviolenta	
1.4	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	

Macro area 2 **“La cittadinanza attiva”**

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
2.1	La formazione civica	ANTONELLA AURICCHIO
2.2	Le forme di cittadinanza	
2.3	La protezione civile	
2.4	La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile	

Macro area 3 “Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
3.1	Presentazione dell'ente	ANTONELLA AURICCHIO
3.2	Il lavoro per progetti	
3.3	L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	
3.4	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile nazionale	
3.5	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	

**Per la descrizione di dettaglio
dell'articolazione dei singoli moduli formativi
si rimanda alla
AGENDA FORMATIVA
allegata**

34) Durata: 42 ore.

Il corso di Formazione generale prevede una durata complessiva di 42 ore. La durata dei singoli moduli è indicata nella Agenda formativa allegata cui si rimanda.

Le attività sono programmate nei tempi riportati nelle linee guida: tutti i moduli saranno **trattati entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**. La registrazione della avvenuta formazione sarà effettuata entro e non oltre il 180° giorno dall' avvio del progetto stesso. (*Vedi voce 8.1*)

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) *Sede di realizzazione:*

Avis Regionale Lombardia, Largo Volontari del Sangue 1 – 20133 Milano

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata direttamente da Avis Lombardia in proprio, con il diretto coinvolgimento volontari e collaboratori della sede regionale e delle sedi di progetto, oltre che di personale dipendente formato attraverso la partecipazione ai corsi organizzati da Eupolis, in collaborazione con Regione Lombardia. Queste persone costituiscono uno staff di formatori di alto livello, che con le loro competenze garantiscono al progetto formativo una propria unitarietà e completezza, attraverso la messa a disposizione di competenze, titoli conoscenze ed esperienze specifiche. Tutto ciò viene evidenziato e certificato dai curricula personali.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI SPECIFICI

1. Cambiè Giuseppe, nato a Lodi il 21/12/1957
2. Carniti Casimiro, nato a Soncino (Cr), il 17/11/1949
3. Cubeddu Laura, nata a Sesto San Giovanni (Mi) il 29/12/1963
4. Fiume Danila, nata a Milano il 04/11/1968
5. Formenton Davide, nato a Milano il 21/01/1976
6. Guididi Paolo, nato a Albenga il 25/5/1981
7. Lanfranchi Elisabetta, nata a Gazzaniga (Bg) il 27/08/1972
8. Pagnoncelli Glenda, nata a Cagliari il 09/05/1974
9. Parolini Anna, nata a Gardone Val Trompia (Bs) il 15/09/1983
10. Pulici Italo, nato a Monticello Brianza (Lc) il 27/01/1952

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cambiè Giuseppe

Laurea in Medicina Chirurgia, specializzazione in Allergologia e Immunoematologia, è Direttore del Servizio di Immunoematologia e medicina trasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Collabora da molti anni con la nostra associazione, ed ha ricoperto per molto tempo il ruolo di Direttore Sanitario regionale. Attualmente è componente del Comitato Ecm e inoltre è Direttore Scientifico di Avis Regionale Lombardia.

Carniti Casimiro

Maturità tecnica "Disegnatore Progettista meccanico e di piping". Responsabile reparto di produzione in azienda meccanica, attualmente ritirato dal lavoro.

Milita da molti anni in Associazione all'interno della quale ha ricoperto numerosi incarichi dirigenziali; è stato Presidente dell'Avis Provinciale di Lodi ed è attualmente Segretario dell'Avis Regionale Lombardia. L'aver ricoperto nel corso degli anni i più diversi ruoli in associazione, gli consente di vantare una

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

conoscenza approfondita in particolare sui temi della gestione del donatore e del ruolo della nostra associazione nel sistema sangue. Ha una grande competenza in tema di relazioni e collaborazioni interculturali.

Cubeddu Laura

Laureata in Scienze della Formazione, lavora da molti anni in associazione, occupandosi delle diverse attività dell'organismo di coordinamento regionale. Dal 2009 è Responsabile della Qualità ed è Coordinatore della Segreteria di Avis Lombardia. In questa veste viene coinvolta nella formazione specifica per le competenze nel settore di riferimento. Ha inoltre specifiche competenze in tema di Scn avendo frequentato il Corso dell'Università Cattolica, promosso e finanziato da Regione Lombardia "Management del Servizio Civile". La sua esperienza nelle diverse attività le consentirà di fornire un quadro completo dell'organizzazione associativa sul territorio, oltre che sulla funzione organizzativa e gestionale di un'attività gestita secondo criteri di qualità.

Fiume Danila

Laurea in Scienze dell'Educazione, Dipendente di Avis Lombardia, si occupa di formazione in Ecm ed è referente per la gestione e implementazione del sito web di Avis Lombardia e della intranet associativa. Ricopre inoltre il ruolo di tutor dei volontari in Servizio Volontario Europeo e, in tale veste, ha maturato specifiche competenze di educazione informale e non formale. In questa formazione si occuperà dell'erogazione di un modulo sulla gestione della comunicazione via web.

Formenton Davide

Diploma di Ragioniere Programmatore opera da molti anni in Avis Provinciale di Milano, in qualità di coordinatore della Segreteria associativa. Ex volontario di Servizio Civile, attualmente è Olp della sede ed ha inoltre maturato una grande esperienza nella conduzione di gruppi giovanili, avendo fatto parte della Consulta Giovani di Avis Nazionale.

Guiddi Paolo

Laurea in Psicologia Sociale
Docente a Contratto Corso di Psicologia Sociale e della Famiglia – Facoltà di Sociologia – Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, è stato ricercatore per l'Università Cattolica nelle comunità per minori della zona di Lecco; ha inoltre collaborato con AVIS in tema di progetti di rete per la promozione della cultura della solidarietà e del dono del sangue, progetti di Servizio Civile e di servizio volontario europeo. E' componente del Team di progetto della Ricerca "Donare è appartenere" promosso da Avis Lombardia con la supervisione della Prof.ssa Elena Marta, Direttore del Laboratorio di Psicologia applicata dell'Università Cattolica.

Lanfranchi Elisabetta

Diploma di Ragioneria, è socio di E20 agenzia di comunicazione ed ha una grande esperienza in tema di Organizzazione Eventi, ideazione e coordinamento progetti, relazioni esterne e istituzionali. Inoltre ha un ruolo di dirigente volontario in Associazione, ed un passato di giovane volontaria Avis.

Pagnoncelli Glenda

Laureata in Scienze della formazione, collabora con il Ciessevi – Centro Servizi per il Volontariato di Milano, ed è responsabile dell'Università del volontariato.
Si occupa da anni di formazione non formale, di attivazione giovanile e di teatro terapia.
A lei viene affidato il compito, oltre che di gestire una lezione specifica, di facilitare l'interazione del gruppo dei volontari.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Parolini Anna

Laureata in Laurea Specialistica in lettere, scienza della comunicazione editoria e giornalismo, sta frequentando un master in Comunicazione sociale; si occupa da alcuni anni della comunicazione all'interno dell'Avis Provinciale di Brescia, coordinando le attività di promozione e comunicazione sul territorio. In questa veste è anche Olp della sede.

Nella pratica si occupa di tutte le attività di tipo organizzativo e di pubbliche relazioni che sono contemplate nel progetto in esame; per tale ragione le viene affidata la formazione dei volontari su questo tema, centrale nelle attività di progetto proposte.

Pulici Italo

Diploma di Ragioneria, titolare della Società Echos, è formatore certificato in tema di sicurezza sul lavoro.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e metodologie previste per la formazione specifica sono state condivise da Avis Regionale Lombardia con la Sede AVIS Nazionale (ente di 1^a classe iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile), e con tutte le sedi AVIS accreditate in proprio sull'intero territorio regionale.

Nel corso della formazione specifica qui proposta verranno trattati tematiche strettamente connesse con il settore di intervento, le attività e la natura specifica del nostro ente, in particolare sulle azioni che saranno affidate ai Volontari di Servizio Civile.

Nello specifico attraverso l'erogazione del progetto formativo proposto, si intende far sì che i volontari possano accedere alle conoscenze pratiche, teoriche e valoriali connesse con le attività di progetto. Nell'erogazione della formazione seguiremo le linee della **formazione** classica, cosiddetta **formale**, attraverso lezioni frontali, finalizzate a trasferire nozioni, facilitando l'interazione dei volontari con un diretto coinvolgimento in discussioni, dibattiti e confronti. Pur mantenendo le caratteristiche della formazione frontale sarà nostra cura fare in modo che siano offerti adeguati momenti di interazione e approfondimento, tra partecipanti e coi docenti.

L'attività di formazione avrà un ruolo determinante nel favorire la costruzione di un clima di collaborazione e di capacità di operare in rete con i volontari delle altre sedi di progetto, così da poter condividere le esperienze e le specifiche realtà organizzative.

Riteniamo peraltro importante garantire momenti di formazione non formale e informale che, attraverso giochi di ruolo, simulazioni e lavori in laboratorio, attraverso incontri programmati direttamente sul luogo dello svolgimento delle attività con la guida degli Olp, favorisca una conoscenza direttamente sperimentata delle attività specifiche dell'ente.

In questa direzione ci avvarremo della professionalità specifica di collaboratori che si occupano di formazione informale e non formale per giovani, così da garantire l'apprendimento, attraverso la trasferibilità dei comportamenti appresi nelle singole realtà e la creazione di relazioni non gerarchiche.

Le tematiche previste sono strettamente connesse con i contenuti progettuali di *"Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza"* e delle attività in esso previste.

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

Il programma della formazione specifica seguirà il seguente schema:

Prima parte: tra il primo e il terzo mese di servizio:

Accompagnamento svolto in prima persona dagli OLP con la supervisione dei formatori specifici nel corso del quale verranno realizzati i laboratori indicati al paragrafo 40.

Dal quarto mese al nono mese di servizio

Erogazione da parte dei formatori (indicati al paragrafo 37) dei moduli formativi previsti in sessioni autonome.

L'efficacia dei momenti di formazione verrà monitorata attraverso la somministrazione di questionari di valutazione allo scopo di rilevare il gradimento dei volontari per i contenuti e le modalità, e di evidenziare eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

Questa parte specifica verrà gestita da Avis Lombardia utilizzando le procedure di controllo delle attività formative utilizzate nell'ambito della gestione della certificazione in qualità delle proprie attività formative.

La prima parte della formazione specifica si svolgerà sotto forma di laboratorio e/o simulazioni di intervento. La seconda prevede principalmente lezioni frontali con l'utilizzo, in alcuni moduli, di tecniche di animazione e/o interattive. Quali ausili tecnologici, verranno utilizzati PC e videoproiettori; verranno inoltre distribuite dispense sulle principali tematiche trattate.

PARTE PRIMA – ATTIVATA TRA IL PRIMO ED IL TERZO MESE DI SERVIZIO:

Organizzare una manifestazione promozionale – **8 ore, Elisabetta Lanfranchi**

- ⇒ L'utilizzo dei social media nelle iniziative promozionali;
- ⇒ Organizzazione delle risorse umane e strutturali;
- ⇒ Gestione dei rapporti con gli organizzatori e adempimenti burocratici;
- ⇒ Gestione operativa.

Coinvolgimento dei giovani – **8 ore, Glenda Pagnoncelli**

- ⇒ Organizzare gruppi giovanili
- ⇒ Favorire l'attivazione dei singoli
- ⇒ Mettere in atto iniziative partecipate
- ⇒ Utilizzo del media teatrale

Cultura della sicurezza – **6 ore – Italo Pulici**

- ⇒ La “cultura della sicurezza” come fattore primario per la prevenzione;
- ⇒ Il fenomeno infortunistico nel nostro Paese nel rapporto annuale dell'INAIL;
- ⇒ Il Decreto Lgs. 81/2008: Testo Unico per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro,
- ⇒ Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione,
- ⇒ Organizzazione aziendale della prevenzione,
- ⇒ Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- ⇒ Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Gestione di un Sito Web: **6 ore – Danila Fiume**

- ⇒ Aggiornamento news ed eventi
- ⇒ Gestione della newsletter
- ⇒ Gestione del blog dei volontari

Relazione col donatore – **8 ore, Davide Formenton**

- ⇒ Organizzare un efficiente sistema di chiamata
- ⇒ La comunicazione telefonica
- ⇒ Utilizzo di strumenti alternativi
- ⇒ Programmazione delle donazioni

Promuovere la donazione del sangue come esperienza di inclusione sociale e cittadinanza attiva – **8 ore, Paolo Guiddi.**

- ⇒ Comunicazione interculturale
- ⇒ Coinvolgimento delle seconde generazioni
- ⇒ Quali strumenti: ipotesi e proposte

L'utilizzo delle tecniche di progettazione nella gestione associativa – **6 ore Laura Cubeddu**

- ⇒ Progettare per gestire meglio
- ⇒ Cenni di project management
- ⇒ Gestione in qualità delle attività associative

TOT. 50 ORE DI LABORATORI

ARGOMENTO	DESCRIZIONE	ORE	MODALITÀ	FORMATORE	COMPETENZE
Organizzare una manifestazione promozionale	L'utilizzo dei social media nelle iniziative promozionali	8	Laboratorio	Elisabetta Lanfranchi	<i>Pluriennale esperienza in gestione di iniziative promozionali e Public Relations</i>
	Organizzazione delle risorse umane e strutturali;				
	Gestione dei rapporti con gli organizzatori e gestione adempimenti burocratici				
	Gestione operativa.				
Coinvolgimento dei giovani	Organizzare gruppi giovanili	8	Laboratorio	Glenda Pagnoncelli	<i>Pluriennale esperienza in formazione non formale e attività di gruppo</i>
	Favorire l'attivazione dei singoli				
	Favorire la partecipazione				
	Utilizzo del media teatrale				
La cultura della sicurezza	La "cultura della sicurezza"	6	Laboratorio	Italo Pulici	<i>Formatore esperto in Legislazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro</i>
	Il fenomeno infortunistico nel nostro Paese nel rapporto annuale dell'INAIL				
	Il Decreto Lgs. 81/2008: Testo Unico per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro,				
	Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione				
	Organizzazione aziendale della prevenzione				
	Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali				
	Organi di vigilanza, controllo e assistenza				
Gestione di un sito Web	Aggiornamento news ed eventi;	6	Laboratorio	Danila Fiume	<i>Responsabile Comunicazione Avis Regionale e tutor volontari</i>
	Gestione della newsletter.				
	Gestione del Blog dei volontari				
Relazione col Donatore	Organizzare un efficiente sistema di chiamata	8	Laboratorio	Davide Formenton	<i>Pluriennale esperienza nella gestione di una segreteria associativa in Ur</i>
	La comunicazione telefonica				
	Utilizzo di strumenti alternativi				
	Programmazione delle donazioni				
Promuovere la donazione di sangue come esperienza di inclusione sociale e cittadinanza attiva	Comunicazione interculturale	8	Laboratorio	Paolo Guidi	<i>Formatore esperto e ricercatore nel progetto "Nuovi cittadini"</i>
	Coinvolgimento delle seconde generazioni				
	Strumenti, ipotesi, proposte				
Utilizzo delle tecniche di progettazione nella gestione associativa	Progettare per gestire	6	Laboratorio	Laura Cubeddu	<i>Pluriennale esperienza nella progettazione e in gestione della qualità</i>
	Cenni di project management				
	Gestione in qualità delle attività associative				

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia

PARTE SECONDA – REALIZZATA DAL QUARTO AL NONO MESE DI SERVIZIO:

Donazione di sangue: esperienza di inclusione sociale e cittadinanza attiva **7 ore, Casimiro Carniti**

- ⇒ Comunicazione empatica del volontario trasmissione di testimonianza
- ⇒ Concetto di dono
- ⇒ Coinvolgimento attivo delle persone

Gestione del sistema di chiamata dei Soci donatori – **7 ore, Anna Parolini**

- ⇒ I social: facebook, twitter, whatsapp
- ⇒ Linguaggi di comunicazione
- ⇒ Etica

Il sistema trasfusionale in Italia: normativa, rapporti tra associazioni di volontariato e Ministero della Sanità – **8 ore, Dr. Giuseppe Cambiè**

- ⇒ Ruolo dell'Associazione nel sistema trasfusionale:
- ⇒ Donatore al centro: la sua tutela a garanzia del ricevente
- ⇒ Raccolta associativa;
- ⇒ Requisiti minimi strutture trasfusionali

TOT. 22 ORE DI LEZIONE

41) <i>Durata:</i>

Come evidenziato, la formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, per quali si è individuato il formatore adatto che utilizzerà la metodologia che meglio risponde al tema assegnato.

Le ore dedicate a ciascun modulo, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

Concludendo, la formazione sarà erogata **entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. Casi relativi ad eventuali subentri saranno gestiti adeguatamente.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Registrazione e certificazione della formazione.

In linea con il *Decreto n. 160/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"*, Avis Nazionale **predisporre i registri** della **formazione generale**, secondo le modalità comunicate dall'UNSC, che al termine della erogazione saranno conservati presso la sede Avis Regionale Lombardia a disposizione dell'UNSC. Avis sarà disponibile a **eventuali verifiche durante i corsi di formazione** da parte di personale o di consulenti incaricati dall'Ufficio nazionale e a **mostrare le indicazioni relative alla valutazione periodica** dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze secondo la metodologia descritta alla *voce 28 e alla voce 42 del progetto*. L'avvenuta erogazione della formazione generale sarà **certificata mediante il sistema Helios** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Monitoraggio: secondo il sistema accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot. n.6486, e a cui AVIS Nazionale fa riferimento, e utilizza, per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- o **1 verifica in ingresso**
- o **1 verifica in uscita**

realizzati mediante un questionario, una scheda di verifica o la realizzazione di una attività interattiva di lavoro con i volontari, predisposta ad hoc dal formatore sulla base delle specifiche esigenze.

Oltre al piano di monitoraggio accreditato, il presente progetto svolge attività di monitoraggio aggiuntive. Per la **formazione generale**, durante il percorso formativo viene effettuato un monitoraggio interno periodico relativo all'andamento, all'apprendimento di conoscenze e competenze specifiche e al gradimento dei volontari. Il monitoraggio prevede i seguenti strumenti:

- o **1 questionario di verifica e valutazione** al termine di ogni giornata formativa
- o **1 questionario di valutazione del percorso formativo** al termine del corso

A tal fine in chiusura di ogni incontro –sia di tipo laboratoriale che di formazione frontale – saranno somministrati ai volontari questionari di valutazione finalizzati alla rilevazione del gradimento per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti, così come alla misurazione sui temi principali del grado di apprendimento e partecipazione alla materia trattata. (*Cfr. l'agenda formativa allegata relativa alla Formazione generale*). Periodicamente, utilizzando i risultati dei questionari somministrati e dei contatti telefonici attivati con i volontari, si procederà a ridefinire contenuti e metodologia, organizzando anche nuovi momenti di formazione laddove sia emersa dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati.

Per quanto attiene la **formazione specifica** il monitoraggio sarà gestito in prima persona da Avis Lombardia e avrà lo scopo di verificare la capacità dei singoli volontari di **acquisire le conoscenze teorico pratiche richieste dalle singole attività**.

In un'ottica di educazione non formale e informale, si opererà in collaborazione con gli Olp per consolidare le competenze apprese durante la formazione direttamente nel corso dello svolgimento delle attività specifiche.

L'acquisizione delle competenze/conoscenze saranno monitorate durante l'attività formativa o durante lo svolgimento dell'attività coinvolgendo di volta in volta i formatori e gli Operatori locali di progetto.

Milano, 14 Ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell'ente
Domenico Giupponi

Un anno con Avis: percorsi di cittadinanza, dono e consapevolezza
Avis Regionale Lombardia